

Rapporto sul processo negoziale in corso:**I SISTEMI TERRITORIALI LOCALI DEI BACINI OLONA-BOZZENTE-LURA: RISORSA DI RIQUALIFICAZIONE ALL'INTERNO DEI CORRIDOI FLUVIALI MULTIFUNZIONALI**

Il presente elaborato restituisce schede relative al patrimonio dei sistemi territoriali locali su cui fondare la riqualificazione dei bacini Olona-Bozzente-Lura. Insieme alle sintesi delle attività di accompagnamento del processo negoziale in corso, del primo quadro conoscitivo e dei primi elementi per la definizione e condivisione di uno scenario strategico per la riqualificazione dei bacini, esso costituisce il **Dossier** di riferimento per il **Contratto di fiume Olona-Bozzente-Lura**¹.

INTRODUZIONE

Uno studio approfondito sui sistemi fluviali dell'Olona, Bozzente e Lura (**Tavole 4.1, 4.2 e 4.3**)² ha consentito di articularli in una serie di sottosistemi caratterizzati da specifiche identità e problematiche di relazione fra fiume e territorio che comportano l'attivazione di specifiche e differenziate politiche integrate. Essi fanno parte di "corridoi fluviali multifunzionali", ambiti territoriali "a geometria variabile" non delimitati da confini rigidi, intermedi fra il territorio dell'intero bacino e le "fasce di pertinenza fluviale" ove definite dal PAI, e, in provincia di Milano, dal PTCP, che costituiscono 'zone di attenzione' in cui i corsi d'acqua possono tornare protagonisti di una nuova fase di civilizzazione.

In tali zone di attenzione occorre addensare politiche e progetti volti a configurare l'ossatura portante della riqualificazione fruitiva, ecologica e territoriale dei bacini fluviali, connettendo nodi (come ad es. stazioni ferroviarie, centri storici, punti significativi dei corsi d'acqua) e reti (ad es. viabilità longitudinale, assi trasversali, sia viari che d'acqua, in particolare il Canale Villoresi), sia fra di loro che con il più ampio sistema dei parchi che interessa il territorio considerato.

Questa "infrastruttura perifluviale" dovrebbe nel contempo assolvere a funzioni ecologiche (contribuire alla costruzione della rete ecologica provinciale), a funzioni fruttive (recupero e riqualificazione della riviera, percorribilità, servizi sportivi e ricreativi, riqualificazione dei fronti urbani rivieraschi con piazze, viali, giardini, orti), a funzioni di mitigazione del rischio idraulico (razionalizzazione del sistema fognario, reti duali, liberazione della fascia di pertinenza per migliorare la capacità) e del rischio inquinologico, a funzioni agricole di pregio (produzione di beni e servizi pubblici).

Proprio per la natura della sua stessa configurazione e per l'articolazione e complessità delle identità locali emerse, i criteri di definizione dei "corridoi fluviali multifunzionali" debbono variare al variare delle situazioni specifiche: si tratta di definire una fascia di territorio che ha o deve avere un rapporto privilegiato con il corso d'acqua, in cui sia verificabile, non solo la mitigazione del rischio idraulico e inquinologico, ma anche un considerevole aumento del suo peso specifico nel processo di riqualificazione ecosistemico, paesistico, fruitivo che si intende sostenere.

E' fondamentale porre alla base della costruzione di uno scenario strategico di riqualificazione una prima proposta di individuazione di tali ambiti. La loro 'geometria variabile', delineata a partire dalle 'fasce di pertinenza fluviale' già definite dal PAI, segue nei diversi sottosistemi territoriali, una molteplicità di elementi: *orli di terrazzi fluviali, tracciati storici longitudinali ai corsi d'acqua, nuclei e centri storici*

¹ Il dossier costituisce una sintesi degli elaborati contenuti in:

REGIONE LOMBARDIA DG S.P.U. – ARPALOMBARDIA, Attività di supporto ai processi negoziali "Verso i *Contratti di fiume bacino Lambro - Olona*", Rapporto primo anno di lavoro: *Contratto di fiume Olona-Bozzente-Lura*, aprile 2004.

² Nella Tav 4.1 sono rappresentati i sistemi territoriali locali. L'individuazione degli elementi di criticità ambientale e territoriale e degli elementi del patrimonio, rappresentati nelle tavole precedenti, assieme alla ricostruzione delle diverse fasi storiche che hanno maggiormente contribuito a trasformare il territorio considerato hanno reso possibile il riconoscimento di una pluralità di sistemi territoriali locali. La tavola ne mostra l'articolazione e le singole denominazioni, assegnate allo scopo di descriverne sinteticamente i caratteri identitari, come contributo alla attivazione di specifiche e differenziate politiche integrate volte ad affrontare le complesse problematiche di relazione fiume-territorio, in coerenza con gli obiettivi generali di riqualificazione enunciati nel AQST.

Nella Tav 4.2 la rappresentazione consente di leggere in sovrapposizione i diversi sistemi territoriali locali individuati e la struttura geomorfologica del territorio ed evidenziarne l'appartenenza alle diverse zone: da quelle collinari di Varese e Como, dove nascono i tre corsi d'acqua a quelle dell'alta pianura e della cosiddetta fascia dei fontanili, nella parte meridionale del territorio considerato.

Nella Tav 4.3 la rappresentazione consente di leggere in sovrapposizione i diversi sistemi territoriali locali individuati e il patrimonio ambientale e territoriale già evidenziato. E' possibile così cogliere la consistenza delle risorse di ogni sottosistema e le loro reciproche relazioni.

definitisi in rapporto con essi, confini dell'edificato, confini amministrativi, presenza di zone industriali attive e dismesse, zone di criticità ambientale (cave, etc.), zone boscate.

Nella **Tavola 4.4** i “corridoi fluviali multifunzionali” vengono ulteriormente articolati al loro interno secondo i diversi “sottosistemi locali” riconosciuti, per consentire la messa a punto di specifiche tematizzazioni progettuali dei diversi ambiti, nel rispetto e nella valorizzazione delle molteplici e multiformi identità locali, come contributo alla definizione di linee guida per la declinazione delle politiche e degli interventi sia sui nodi che sulle reti, complementari e sinergiche rispetto all'insieme delle azioni riguardanti l'intero bacino. Per ogni sistema locale vengono individuati il tema centrale, le risorse e gli obiettivi e indirizzi per la riqualificazione.

Ai tre *corridoi fluviali multifunzionali* relativi alle tre aste fluviali dell'Olona, del Lura e del Bozzente viene riconosciuta una particolare connotazione che si traduce anche nell'individuazione di specifiche valenze e potenzialità tra loro complementari per ridefinire il quadro complessivo di riqualificazione ambientale e paesistica dell'intero territorio considerato; al loro interno la modalità principale attraverso la quale i Comuni pianificano e programmano azioni di valorizzazione sia degli ambiti fluviali strettamente intesi, sia del territorio ad essi circostante, è costituita dai P.L.I.S. (Parchi Locali di Interesse Sovracomunale).

Nell'ambito del processo di implementazione del *Contratto di fiume* è importante prevedere azioni di reciproco scambio con le diverse fasi di pianificazione dei P.L.I.S. approfittando del fatto che, allo stato attuale, diversi P.L.I.S. sono in corso di studio e di perimetrazione e *tutti fondano la loro identità sul rapporto tra fiume e territorio.*

La somma dei P.L.I.S. copre la quasi totalità dei bacini dell'Olona, del Bozzente e del Lura, rafforzando l'idea di un corridoio fluviale multifunzionale come “ambito di attenzione privilegiata” all'interno del quale concentrare gli apporti di diverse politiche concorrenti ad obiettivi di valorizzazione degli ambiti fluviali.

IL CORRIDOIO FLUVIALE DELL'OLONA: UN PATRIMONIO AD ALTA COMPLESSITÀ E DIVERSIFICAZIONE DA VALORIZZARE

Nella parte alta, fino a Ponte Gurone, il corridoio fluviale dell'Olona³ risulta articolato in più ramificazioni che seguono le linee dei numerosi affluenti; esse si caratterizzano diversamente in ragione del grado di urbanizzazione e di componenti naturali. L'Olona scorre in uno scavo profondo e terrazzato che prosegue nell'alta pianura asciutta fino a Castellanza.

In questa parte il corridoio è prevalentemente definito sulla base delle tracce degli orli dei terrazzi fluviali e dai tracciati storici di connessione territoriale che si snodano lungo di essi.

Da Castellanza dove l'Olona affiora a livello del piano campagna, il corridoio risulta definito da due tracciati territoriali fondamentali che hanno regolarizzato gli orli dei terrazzi: la strada del Sempione, in riva sinistra, e la ferrovia tardottocentesca in riva destra.

L'intero territorio considerato custodisce un ricco patrimonio di valori ambientali e antropici, originato dal fiume, gravemente minacciato da un elevato livello di criticità che ha determinato nel corso del tempo un profondo cambiamento della sua natura e del suo ruolo, oramai quasi integralmente artificializzato e ridotto a collettore fognario.

³ Il corridoio dell'Olona si presenta attualmente fortemente artificializzato; la continuità dell'ambiente fluviale è interrotta da un elevato numero di manufatti idraulici diffusi su tutto lo sviluppo del fiume, che rappresentano ostacolo alla continuità dell'ambiente fluviale; i tratti ove queste opere sono particolarmente dense sono quello tra Fagnano Olona e Solbiate Olona, Legnano, Parabiago e Pogliano. L'intensa urbanizzazione ha inoltre condotto alla forte riduzione della continuità delle fasce ripariali (solo meno del 50% del suo sviluppo presenta una fascia continua); edifici industriali sono costruiti in fregio al fiume, spesso sul fiume che scompare per ampi tratti coperto dalla città. Le porzioni di corso d'acqua ove la continuità della fascia ripariale appare più critica sono: Bregazzana, Olona, Folla, Valle – La Badia, Campaccio, Valle, Bergamina, Caronno Gorbellaro – Gornate, Torba, Lonate Ceppino, C.na Lumaga inf., Balzarine, Fagnano – Gorla maggiore, Solbiate Olona, Olgiate Olona, Castellanza, Legnano, San Vittore Olona, Parabiago, Nerviano, Pogliano Milanese, Rho, Pero. Se fino circa a Gorla Maggiore, pur con alcune discontinuità anche significative, è riconoscibile un corridoio fluviale con possibilità di collegamento anche trasversale verso l'esterno, da qui inizia una rapida e drastica strozzatura e l'isolamento dal territorio circostante fino all'annullamento totale a Castellanza – Legnano; nella porzione a valle gli spazi disponibili risultano comunque isolati dall'urbanizzazione che impedisce quasi totalmente la possibilità di collegamenti esterni. Un ulteriore fattore di criticità alla continuità del corridoio fluviale deriva dalle previsioni dei Piani Regolatori Comunali che in molti casi prevedono lo sviluppo di insediamenti che potrebbero condurre ad una ulteriore penalizzazione della possibile continuità del corridoio.

All'interno del corridoio fluviale sono individuati e rappresentati in cartografia vari **sistemi territoriali locali**:

- O.1** - dalle sorgenti a Varese: *il sottosistema delle sorgenti dell'Olona*
- O.2** - il tratto varesino fino alla località Pravaccio: *il sottosistema delle tre valli*
- O.3** - il tratto di Malnate-Vedano Olona: *il sottosistema dell'ansa di Ponte Gurone*
- O.4** - il tratto tra Castiglione e Lonate Ceppino: *il sottosistema dei centri d'arte*
- O.5** - il tratto tra Cairate e Gorla Maggiore: *il sottosistema del falso meandro*
- O.7** - il nodo di Castellanza
- O.8** - il tratto Castellanza-Lignano: *il sottosistema della città lineare*
- O.9** - il tratto tra Lignano e l'intersezione con il canale Villoresi: *il sottosistema dei mulini*
- O.10** - il tratto tra Nerviano e Pogliano: *il sottosistema delle ville*
- O.11** - il tratto tra Pogliano e Rho fino alla confluenza del Bozzente: *il sottosistema del Castellazzo*
- O.12** - il tratto tra il nodo di Rho (confluenza dei tre bacini) e Pero: *il sottosistema del Parco Agricolo Sud Milano*

Partendo dalle sorgenti dell'Olona e procedendo verso sud, si incontrano i seguenti sistemi di aree protette, che comprendono anche un numero significativo di PLIS in parte già istituiti e, in parte, in corso di perimetrazione e costituzione:

- Parco Regionale del Campo dei Fiori, in cui si trovano le sorgenti dell'Olona;
- PLIS "Parco della Valle del Torrente Lanza" (Comuni di Malnate, Valmorea, Cagno e Bizzarone), riconosciuto dalla Regione Lombardia con DGR 30.04.02;
- PLIS "Rile-Tenore-Olona" (Comuni di Castiglione Olona, Lozza, Gazzada, Schianno, Morazzone, Caronno Varesino, Gornate Olona, Carnago, Castelseprio)

(questi due PLIS hanno già attivato azioni congiunte a sostegno di forme di turismo sostenibile usufruendo di finanziamenti Interreg III in partenariato anche con il Parco della Valle della Motta situato nel Canton Ticino)

- PLIS "Parco del Medio Olona varesino" (Comuni di Fagnano Olona, Gorla Maggiore, Solbiate Olona, Gorla Minore, Olgiate Olona, Marnate);
- PLIS "Parco dei boschi del Rugareto" (Comuni di Cislago, Gorla Minore, Marnate, Rescaldina)
- PLIS "Parco dei mulini" (Comuni di Canegrate, Lignano, Nerviano, Parabiago, San Vittore Olona);
- PLIS "Alto Milanese" (Comuni di Lignano, Busto Arsizio e Castellanza);
- PLIS del "Bosco di Lignano";
- PLIS "Parco del Roccolo" (Comuni di Arluno, Busto Garolfo, Canegrate, Casorezzo, Nerviano, Parabiago) riconosciuto dalla Regione Lombardia con DGR 27.09.94.

O.1 - DALLE SORGENTI A VARESE: IL SOTTOSISTEMA DELLE SORGENTI DELL'OLONA

È il tratto che potrebbe essere denominato il *sistema delle sorgenti dell'Olona*: qui convergono i due rami che lo formano a nord di Varese.

Corrisponde al tratto di maggior valenza naturalistica, ove prevale la matrice naturale diffusa dei rilievi; è quasi interamente compreso nel Parco Campo dei Fiori ed è dominato, oltre che dal complesso monumentale-paesistico del Sacro Monte di Varese, dalla villa fatta costruire dall'imprenditore Albino Cagnola alla Rasa (nel cui parco fece raccogliere le acque che danno origine ad uno dei rami del fiume), dal nucleo di Sant'Ambrogio in posizione sovrastante l'Olona e dalla novecentesca villa Toeplitz. Questo tratto è caratterizzato, al termine della Valganna, anche dall'imponente complesso monumentale della fabbrica di Birra Poretti-Splugen, fondata nel 1877 proprio in prossimità di una delle fontane più famose di alimentazione dell'Olona, la Fontana degli Ammalati, "da cui sgorgano acque perenni e abbondanti".

L'importanza delle fontane di alimentazione del fiume è testimoniata dalle molte descrizioni disponibili, la più antica delle quali fu eseguita dall'ingegner Pietro Barca nel 1606 e la più completa, pubblicata nel 1922, fu curata dall'ingegner Luigi Mazzocchi che le censì minuziosamente una ad una, cogliendone il ruolo fondamentale per la vitalità del fiume, prevalentemente alimentato da acque meteoriche.

In frazione S.Ambrogio Olona, nella valle del fiume si trovano i Mulini Grassi (1730) e la Filatura Crivelli (antecedente al 1772) che sorge sul sito di un antico mulino (Mulino Trotti).

Per ciò che riguarda gli aspetti geomorfologico, geolitologico, pedologico e forestale, i due sistemi delle sorgenti dell'Olona sono collocabili in un'area caratterizzata da una morfologia montuosa collinare con

pendenze topografiche superiori al 45%; il basamento roccioso è subaffiorante e poco erodibile; la permeabilità è medio-bassa tranne nelle zone carbonatiche interessate da carsismo, che dà origine a sorgenti significative.

I suoli sono poco profondi e con un elevato grado di rischio di erosione. Il ruscellamento è prevalente e rapido tale da concentrare, in breve tempo, a valle, le precipitazioni atmosferiche. L'attività erosiva intensa determina l'aumento di carico solido trasportato dalle acque con conseguenti scompensi lungo l'asta principale.

Tema centrale: consolidare le valenze naturalistiche e fruibili del sottosistema valorizzando e potenziando le sorgenti dell'Olona e la fitta rete degli affluenti con funzione ambientale, paesistica e fruitiva.

Risorse da valorizzare:

- Parco Campo dei Fiori che comprende un SIC e costituisce un ganglio principale della rete ecologica
- matrice naturale diffusa dei rilievi
- sistema delle sorgenti dell'Olona e fitta rete degli affluenti
- complesso monumentale del Sacro Monte di Varese
- archeologia industriale (Mulini)

Indirizzi della riqualificazione:

- consolidamento e potenziamento delle valenze naturalistiche e fruibili
- manutenzione e potenziamento del sistema delle sorgenti con valenza ambientale e fruitiva
- collegamento tra il ganglio principale della rete ecologica (SIC) e il ganglio secondario
- azioni di conservazione e miglioramento degli assetti ecosistemici in coerenza con il piano di gestione del Sito Natura 2000

O.2 - IL TRATTO VARESINO FINO ALLA LOCALITÀ PRAVACCIO: IL SOTTOSISTEMA DELLE TRE VALLI

Questo tratto si potrebbe definire il *sistema territoriale delle tre valli*, ove scorrono oltre all'Olona, sotto Varese i suoi affluenti di riva sinistra:

- *il torrente Bevera* che ha le sorgenti sotto il monte Orsa a Viggìù, e sbocca nell'Olona nei pressi del ponte Pré dopo un percorso di circa 7 chilometri: con i suoi 435 litri al minuto è il principale tributario del fiume. Nel torrente Bevera il cavo Diotti (realizzato nel 1787) introduce acque acquistate in Svizzera che venivano poi riestrate dall'Olona a Castegnate di Castellanza, dove si dipartiva un canale (con apposita bocca) che le portava fino alla tenuta dello stesso Diotti presso Pantanedo (Rho). Questo rimase in funzione fino alla prima guerra mondiale quando a seguito urbanizzazione il canale non venne più utilizzato e dopo il 1918 definitivamente interrato. Al tempo della sua costruzione il progetto venne fortemente ostacolato dagli utenti del fiume;
- *il torrente Lanza* (detto anche Ranza o Anza) che a sua volta è alimentato dal torrente Clivio e dal riale Renone, ed entra in Olona in località Folla;
- a queste si aggiunge in riva destra il *rio Vellone*.

Le valli si presentano diversamente caratterizzate: la valle dell'Olona scorre in un'area oggi densamente urbanizzata, un tempo dominata dal Castello di Belforte di probabile origine altomedioevale che rappresentava un'importante fortificazione proprio per la sua posizione strategica; il castello è attualmente oggetto di un progetto preliminare per il restauro e il recupero ad uso biblioteca di quartiere, sedi di associazioni, centro diurno per anziani, piazza per spettacoli all'aperto.

Le valli del Bevera e del Lanza mantengono invece ancora un forte valore ambientale e paesistico; quest'ultima, la Valle Morea, è percorsa in senso longitudinale dal tratto terminale della Ferrovia Valmorea-Valle Olona, di cui occorre ricordare le notevoli potenzialità.

Il tratto termina virtualmente al ponte ferroviario di Malnate, significativa opera di ingegneria, realizzata nel 1928 dalle Ferrovie Nord Milano, in sostituzione di quello in ferro costruito nel 1885; il ponte attuale in calcestruzzo è caratterizzato da cinque pile e cinque archi di luce, ed è alleggerito nella massa muraria in corrispondenza delle pile in pietra e mattoni, creando un effetto ad oblò; la sede ferroviaria è protetta su ambo i lati da una ringhiera in ferro battuto.

Una vasta zona industriale si è andata sviluppando in località San Pietro e alla confluenza del Torrente Lanza, in totale indifferenza rispetto ai corsi d'acqua.

Lungo l'Olona si trovano alcuni complessi produttivi significativi per l'archeologia industriale:

- la Conceria Cornelia (antecedente al 1877);
- il grande complesso della cartiera Sterzi (antecedente al 1818), tra le prime grandi cartiere di Italia (carta di Varese).

Nei pressi della confluenza del Rio Lanza nell'Olona (località Folla) si trovano: la Cartiera Molina (antecedente al 1857), poi Officine Meccaniche Conti; la stazione della Ferrovia della Valmorea-Valle Olona; la Filatura Introini (antecedente al 1881), ora Siome minuteria metallica

Quanto agli aspetti geomorfologico, geolitologico, pedologico e forestale il sistema delle tre valli è collocabile in un'area con morfologia montuosa collinare con pendenze topografiche superiori al 45%; il basamento roccioso è subaffiorante e poco erodibile; la permeabilità è medio-bassa tranne nelle zone carbonatate interessate da carsismo, che dà origine a sorgenti significative. I suoli sono poco profondi e con un elevato grado di rischio di erosione. Il ruscellamento è prevalente e rapido tale da concentrare, in breve tempo, a valle, le precipitazioni atmosferiche. L'attività erosiva intensa determina l'aumento di carico solido trasportato dalle acque con conseguenti scompensi lungo l'asta principale.

Nella zona di confluenza dei due bracci montani del bacino si ha deposito consistente di materiale detritico che permette con il suo spessore di alimentare un consistente deflusso sotterraneo di subalveo.

Tema centrale: costituire un grande e articolato ambito di notevole interesse ecosistemico da considerare come parte del vasto sistema dei rilievi che comprendono verso ovest la testata dei bacini del Bozzente, Lura e Seveso connesso ai parchi regionali di Appiano Gentile e Spina Verde.

Risorse da valorizzare:

- la valle dell'Olona che scorre tra le zone urbanizzate di Varese e di Induno Olona, dominata dall'antico castello di Belforte (per il quale è già stato avviato un progetto di restauro e di ridestinazione funzionale)
- le valli degli affluenti (Bevera e il Lanza) caratterizzate dalla prevalenza della componente naturale
- la Ferrovia della Valmorea-Valle Olona, attualmente dismessa

Indirizzi della riqualificazione:

- costituzione lungo la valle dell'Olona tra Varese e Induno di un sistema continuo di verde urbano con caratteristiche polivalenti (elemento della rete ecologica minore, spazi e attrezzature di uso pubblico, archeologia industriale: *il parco di Belforte*)
- valorizzazione delle caratteristiche naturali della valle della Bevera e del Cavo Diotti e interventi per il potenziamento del sistema turistico locale che trova in Viggiù (l'antico Vicus Iulii), Saltrio e Clivio, una serie di piccoli centri di grande interesse storico-paesistico: *il parco della Bevera*
- recupero della Ferrovia storica della Valmorea per la fruizione della valle; questa è già parzialmente compresa nel PLIS del Lanza, che si sviluppa prevalentemente nel territorio in riva sinistra, estendendosi verso sud-est a comprendere anche parte della valle del Torrente Quadronna, anch'esso affluente dell'Olona
- interventi di riqualificazione ambientale e paesistica della zona industriale di San Pietro alla confluenza del Lanza nell'Olona

O.3 - IL TRATTO DI MALNATE-VEDANO OLONA: IL SOTTOSISTEMA DI PONTE GURONE

Questo sottosistema è contraddistinto dal completamento del sistema delle confluenze dei rami secondari e costituisce la porzione inferiore di quello individuato precedentemente.

Prevale l'urbanizzazione ma vi appartengono tratti significativi della matrice naturale; risulta infatti significativa la presenza delle porzioni settentrionali di due importanti sistemi ecologici dati da un ganglio principale in sinistra e da uno secondario in destra che si sviluppano alle spalle del sistema urbanizzato.

Il tratto, definibile come *il sistema territoriale di Ponte Gurone*, è caratterizzato da una grande ansa del fiume tra i nuclei antichi di Bizzozzero e di Gurone, posti sul ciglio terrazzato, al centro della quale sorgono tuttora i mulini di Gurone; qui, già nel 1981, a seguito del progetto presentato dagli ing. F.Facchini e G.M. Susin, su iniziativa degli industriali della provincia di Varese, furono realizzate alcune opere di protezione e un terrapieno per formare una sorta di cassa di laminazione allora rimasta incompiuta; il tratto comprende anche una sorta di controansa che distende la valle dopo una stretta gola.

In questo ambito l'Olona riceve le acque del:

- Torrente Quadronna (che nasce ad Albiol, in prov.Como);
- Selvagna (che nasce vicino a Bizzozzero);
- Riale di Gornate, il Marubbio di Gornate superiore.

Di notevole interesse monumentale sono:

- i Mulini Sonzini o Mulini del Gurone (antecedente al 1772);
- la Fornace di Gurone (antecedente al 1857);
- la Cartiera Binda, risulta dismessa (su segnalazione del Consorzio Fiume Olona);
- la Cascina Bergamina.

La maggiore criticità ambientale e paesistica è costituita dalle vaste aree industriali esistenti e previste: quelle pianificate di Malnate/Gurone e quelle in comune di Lozza, in riva destra del fiume, che interessano una zona che appare ancora boscata nelle foto aeree.

Il sottosistema interessa superfici i cui parametri fisici sono: in sponda destra aree a morfologia collinare con pendenze superiori al 45%, con basamento roccioso subaffiorante, poco erodibile, a bassa permeabilità, forte ruscellamento e minima infiltrazione; in sponda sinistra aree a morfologia ondulata, con una litologia tale da permettere un certo grado di erodibilità, il ruscellamento è ancora elevato e l'infiltrazione è medio-bassa.

Al centro si ha l'area di Ponte Gurone avente invece un indice idrogeologico uguale a "Y", dove il ruscellamento è minimo mentre l'infiltrazione è elevata. In tale area si ha la raccolta di tutte le portate naturali principali che, nel caso di precipitazioni intense, vengono convogliate in tempi rapidi in questa strettoia⁴.

Rappresenta un punto strategico molto importante, sia per il contenimento delle portate di colmo, sia per l'alimentazione degli acquiferi sotterranei quale punto di immissione nelle strutture serbatoio della pianura.

Tema centrale: valorizzare la grande ansa del fiume di Ponte Gurone e il sistema degli affluenti minori (Quadronna, Selvagna, Riale, Marubbio) come elementi portanti della riqualificazione ambientale, paesistica e fruitiva dell'area.

Risorse da valorizzare:

- sistema degli affluenti (Quadronna, Selvagna, Riale, Marubbio)
- presenza di tratti significativi della matrice naturale nella valle e sul ciglio del terrazzo fluviale (zona boscata nei pressi di Lozza)
- presenza di tratti significativi della matrice naturale alle spalle del sistema urbanizzato
- presenza nella valle di elementi di notevole valore monumentale: i due centri antichi di Bizzozzero e Gurone e i mulini di Ponte Gurone, i nuclei storici di Vedano Olona e Lozza

Indirizzi della riqualificazione:

- la realizzazione della prevista vasca di laminazione sull'Olona in modo ecologicamente e paesisticamente adeguato, in coerenza con gli indirizzi del *Contratto di fiume*, come opportunità per la formazione di un punto di riqualificazione della valle incisa del fiume, che configuri anche una *stepping stone* tra i due gangli ecologici implementando il ruolo ecologico della valle
- mantenimento di continuità della Ferrovia storica della Valmorea, elemento cardinale per la fruizione della valle e per le connessioni locali
- interventi di riqualificazione ambientale e paesistica delle vaste aree industriali esistenti alla confluenza del Quadronna nell'Olona e a Lozza

La parte alta della valle del torrente Quadronna, nel settore nord-orientale del sottosistema è parzialmente compresa nel PLIS del Lanza.

Il tratto meridionale del sottosistema è interessato dal PLIS Rile-Tenore-olona.

O.4 - IL TRATTO TRA CASTIGLIONE E LONATE CEPPINO: IL SOTTOSISTEMA DEI CENTRI D'ARTE

Questo tratto è definibile come *il sistema territoriale dei centri d'arte*, che già esercitano un importante ruolo culturale e fruitivo. Qui i massimi valori storico-architettonici della valle, Castiglione Olona (con i suoi capolavori rinascimentali), Torba (con il suo complesso monastico altomedioevale), Castelseprio (con le sue

⁴ La portata di subalveo entra in questo punto: è il colpetto di alimentazione della falda.

rovine e la sua storia), contrastano con le numerose ed estese compromissioni ad elevato grado di criticità ambientale e paesistica operate nell'ambito fluviale nelle fasi più recenti dell' industrializzazione.

I residui e scarsi elementi naturali della valle sono infatti compressi dall'urbanizzazione che forma una barriera notevole tra la valle e le vaste aree esterne ove si ha, al contrario, una presenza ancora significativa di aree non edificate e boschive. Infatti qui sono riconoscibili il ganglio principale del Parco di Appiano a est ed a ovest un ganglio secondario collocato lungo un buon tratto del torrente Tenore (e in parte del Rile).

Sono identificabili le seguenti situazioni significative:

- il polo di Gornate Superiore, con la villa Martignoni e il suo giardino che definiscono, con la riva sottostante e la chiesa della Colleggiata di Castiglione Olona che si pone a cerniera tra i sistemi religiosi delle due sponde del fiume; l'edificio religioso chiude la valle separando il medio dall'alto Olona, una unità paesistica da trattare progettualmente in modo unitario insieme al ponte medioevale sull'Olona e all'ottocentesca strada a tornanti tra questo e il nucleo di Gornate;
- il centro di Castiglione Olona, i cui 'tesori' artistici (in particolare le opere di Masolino da Panicale) e architettonici determinano un insieme monumentale unico in tutta la valle e che non trova riscontro in nessun altro luogo della provincia di Varese;
- il mulino Celeste e gli edifici del Cotonificio Milani e Nipoti già Giovanni Schoch;
- il parco Monteruzzo, come elemento di connessione tra i precedenti;
- a Castiglione, nella valle, il Pettinificio Mazzucchelli (antecedente al 1849), enorme complesso industriale di recente costruzione che ingloba i corpi di fabbrica storici, il Cotonificio Milani di notevole interesse architettonico e tecnologico (1881ca.);
- a Torba, l'antico Monastero, già recuperato all'uso pubblico, che costituisce l'unico esempio di sede conventuale di fondovalle, e lungo l'Olona, i Mulini Fontana, anticamente mulini Torbara, attualmente trasformati in abitazioni (antecedente al 1772), con una roggia molinara oggi interrata ora adiacenti al Pettinificio (antecedente al 1901) interessanti per la forma aggregativa dei vari corpi di fabbrica;
- Gornate Inferiore, la cui parrocchiale è esterna al nucleo abitato, verso il ciglio, rimanendo visibile sia dalla sponda opposta che dal terrazzamento, e i Mulini San Pancrazio (antecedente al 1772);
- il Parco archeologico di Castelseprio, in posizione dominante il percorso fluviale ed i percorsi terrestri antichi;
- il borgo di Castelseprio, con la strada a tornanti che conduce al fondo valle ove si trova il Mulino Zacchetto (antecedente al 1772) con di fronte gli edifici produttivi (industrie chimiche attive);
- la stazione della linea ferroviaria della Valmorea-Valle Olona (1916), che attraversa l'intero sottosistema;
- il polo di Lonate Ceppino, costituito, oltreché dal complesso monumentale di maggior rilievo formato dalla chiesa di San Pietro Vetus, posta direttamente sul terrazzamento, e dalle sue pertinenze, dalla strada a gradoni che scende in valle costeggiando il terrapieno del sagrato e dalla Villa con relativo parco e la scarpata verso il fiume;
- il Pettinificio Clerici, già mulini Lepori e attualmente tintoria Zerbi (antecedente al 1772), posta nel fondo valle e il Mulino Taglioretti (antecedente al 1772), oggi appartenenti ad una fattoria la cartiera Candiani.

Per ciò che riguarda gli aspetti geomorfologico, geolitologico, podologico si ha la presenza, in sponde destra e sinistra, di terreni aventi un indice idrogeologico uguale a "Z" con una morfologia rilevata e subpianeggiante rispetto al livello fondamentale della pianura.

Il tipo litologico e la pendenza determinano una elevata erodibilità superficiale da parte delle acque di scorrimento laminare ed incanalato; il ruscellamento è localmente molto elevato ma non convogliato verso i collettori principali; l'infiltrazione è medio-bassa.

Trattandosi di pianalti, probabilmente hanno rappresentato aree di buona vivibilità, tenuto conto della presenza di un sistema forestale ancora ben distribuito e della mancanza di zone umide diffuse. Tale tratto rappresenta l'ultimo tratto dell'asta dell'imbuto che si va aprendo verso la pianura.

Tema centrale: valorizzare i centri d'arte (Castiglione, Castelseprio e Torba) come elementi fondamentali di strutturazione del sistema turistico-fruttivo e culturale della Valle, rafforzato dal recupero della Ferrovia della Valmorea e dalla presenza di vaste aree inedificate, in gran parte boscate, ad ovest lungo un buon tratto del torrente Tenore e in parte del Rile.

Risorse da valorizzare:

- i 'tesori' artistici (in particolare le opere di Masolino da Panicale a Castiglione) e architettonici (Castiglione Olona, Torba e Castelseprio) che determinano un insieme monumentale unico in tutta la valle
- il tratto settentrionale dell'antico tracciato (IV-V sec. d.C.) Milano-Castelseprio-Varese, che da Castellanza seguiva l'Olona lungo la sua sponda destra
- la Ferrovia della Valmorea
- l'aeroporto turistico di Venegono Inferiore
- la presenza significativa di aree non edificate e boschive alle spalle delle zone urbanizzate

Indirizzi della riqualificazione:

- massima valorizzazione del ruolo culturale, fruitivo e paesistico del patrimonio storico-architettonico
- recupero della Ferrovia storica della Valmorea
- Interventi di riqualificazione ambientale e paesistica delle aree industriali esistenti
- formazione di una direttrice principale di collegamento tra due gangli principali (il Parco di Appiano Gentile ad est e le vaste non edificate e zone boscate lungo un buon tratto del torrente Tenore e in parte del Rile ad ovest) anche attraverso la realizzazione adeguata della vasca di laminazione di Castelseprio

L'ambito con maggiore valenza ambientale in riva destra del *corridoio* è già parzialmente interessato dal PLIS RILE-TENORE-OLONA, che lo comprende nel primo tratto e in quello terminale, più a sud.

A Castelseprio è prevista la realizzazione di una vasca di laminazione.

O.5 - IL TRATTO TRA CAIRATE E GORLA MAGGIORE: IL SOTTOSISTEMA DEL FALSO MEANDRO

Il tratto è caratterizzato dalla presenza del *falso meandro*, una grande ansa del fiume Olona che ne interrompe il corso rettilineo tra Castellazzo e la vecchia stazione Cairate-Bergoro, "provocata da fattori sia tettonici, con sollevamento dell'area, sia litologici, dovuti a materiali di differente resistenza all'erosione".

Il sottosistema è connotato dai centri di:

- Cairate, con il suo importante Monastero di S.Maria Assunta di origine medioevale, che forma, con la scarpa verso valle e la strada comunale che vi conduce, un luogo notevole del sistema;
- Bergoro;
- Fagnano, con il suo castello visconteo.

che formano sul ciglio del terrazzo destro del fiume una cortina urbanizzata ormai abbastanza continua, di fronte alla quale, sul terrazzo in riva sinistra, si aprono i grandi spazi aperti agricoli e boscati delle antiche tenute dei Castiglioni, punteggiate da numerose cascate.

In questo tratto si registra un'alta criticità dell'ambito fluviale dovuta agli insediamenti industriali esistenti (a Cairate si segnala l'articolato complesso di dimensioni notevoli della Cartiera Vita & Mayer) e previsti dagli strumenti urbanistici locali.

A Cairate la collocazione a ridosso del terrazzamento del complesso di S.Maria Assunta, costituisce occasione per un possibile intervento unitario di recupero di spazi pubblici che coinvolga anche la scarpata e la storica strada comunale che conduce al fondo valle.

A Fagnano il processo di valorizzazione delle risorse naturali e architettoniche risulta "uno dei più complessi della Valle comprendendo sotto il profilo naturalistico la parte a verde della riva e sotto il profilo architettonico, il castello Visconteo, alcune ville liberty, la torre piezometrica, tutti posti sul bordo superiore; sul bordo inferiore la presenza dello stabilimento Candiani, disegna con i mulini esistenti un complesso architettonico di rilievo da salvaguardare, eliminando le superfetazioni di epoca recente. Sul crinale, i centri di Fagnano e Bergoro sono collegati dalle presenze industriali che si inseriscono nel sistema monumentale descritto precedentemente".

I capisaldi del sistema degli edifici di archeologia industriale sono:

- la Cartiera Vita & Mayer (1900);
- il Mulino della Folla Lepori (oggi Oleificio Lepori);
- lo stabilimento Candeggio Pigni;
- la Filatura Introizzi (oggi amideria F.lli Gadda);
- i Mulini del Sasso;
- la Filatura Introizzi (oggi Trifenica Aquila S.r.l., Chimica S.d.f. e Tmaro S.r.l.);

I sistemi territoriali locali dei bacini Olona-Bozzente-Lura: risorsa di riqualificazione all'interno dei corridoi fluviali multifunzionali

- la Tintoria Tronconi (antecedente al 1772);
- il Mulino Bosetti, ora abitazioni (antecedente al 1772);
- l'Oleificio Salmoiraghi, ora tessitura di cotone Salmoiraghi (antecedente al 1772);
- il Filatoio di cotone Piantanida, a Fagnano Olona;
- il Cottonificio Enrico Candiani.

Il tratto si conclude in prossimità del Depuratore di Tradate.

I terreni sono caratterizzati da una morfologia pianeggiante con pendenze basse distribuite su ampie estensioni. La litologia è data da depositi sabbioso-ghiaiosi non alterati, con un grado di erodibilità minimo, con un ruscellamento nullo ed un'elevata infiltrazione. Il suolo è caratterizzato da uno spessore contenuto e buone capacità drenanti che risentono della vicinanza della falda sotterranea.

Il fiume raggiunge ormai la zona di pianura e pertanto riduce l'attività erosiva aumentando invece quella di deposizione, con le conseguenti mutazioni morfologiche lungo l'asta, quali meandri, lanche, innalzamento del fondo, riduzione dell'altezza delle sponde, ecc. L'attività antropica si è adattata nel tempo a tali mutazioni riducendo gradatamente il grado di naturalità ed attribuendogli un sempre maggiore aspetto artificiale.

Tema centrale: riqualificare dal punto di vista ambientale e paesistico la valle incisa come elemento di valorizzazione tra le zone urbanizzate e gli spazi aperti ancora qualitativamente e quantitativamente significativi presenti sui terrazzi opposti: in riva destra di fronte a Lonate Ceppino, in riva sinistra di fronte a Cairate e Fagnano, con il suo importante Castello visconteo.

In particolare:

- **valorizzazione ambientale, paesistica e fruitiva del falso meandro dell'Olona tra Cairate e Fagnano per la sua particolarità geomorfologica, che costituisce anche un nodo centrale del grande sistema di spazi aperti e boscati presenti sul terrazzo in riva sinistra;**
- **riqualificazione della grande area industriale dismessa della cartiera Vita&Mayer di Cairate localizzata in posizione strategica anche per la definizione di un corridoio ecologico terrestre trasversale.**

Risorse da valorizzare:

- i monumenti storico industriali: in particolare l'isolotto del Pettificio Clerici (già mulini Lepori) a Lonate Ceppino e la grande area industriale dismessa della cartiera Vita & Mayer di Cairate
- il falso meandro tra Cairate e Fagnano
- il castello di Fagnano
- la Ferrovia della Valmorea

Indirizzi della riqualificazione:

- valorizzazione del rapporto tra zone urbanizzate e grandi spazi aperti sui terrazzi delle rive opposte; connessione della rete ecologica, corridoio terrestre principale
- recupero dell'area dismessa cartiera Vita&Mayer i Cairate
- recupero della Ferrovia storica della Valmorea
- a Cairate intervento di recupero unitario di spazi pubblici che coinvolga il complesso di S.Maria Assunta la scarpatà e storica strada comunale che conduce al fondovalle
- a Fagnano il processo di valorizzazione delle risorse naturali e architettoniche comprende sotto il profilo naturalistico la parte a verde della riva e sotto il profilo architettonico, il castello Visconteo, alcune ville liberty, la torre piezometrica, tutti posti sul bordo superiore; sul bordo inferiore la presenza dello stabilimento Candiani, disegna con i mulini esistenti un complesso architettonico di rilievo da salvaguardare, eliminando le superfetazioni di epoca recente. Sul crinale, i centri di Fagnano e Bergoro sono collegati dalle presenze industriali che si inseriscono nel sistema monumentale descritto precedentemente.

Il territorio del sottosistema si trova tra il PLIS Rile-Tenore-Olona (a nord del sottosistema) e il PLIS Valle Olona (a sud), che già comprende anche il falso meandro.

O.6 - IL TRATTO TRA GORLA MAGGIORE E MARNATE: IL SOTTOSISTEMA DEI PONTI

Nel tratto, che potremmo definire *sistema territoriale dei ponti* il fiume scorre nella valle incisa, ormai rettilinea e di sezione costante, tra i diversi centri posti sul ciglio dei terrazzi sia in riva destra (dalle propaggini meridionali di Fagnano, Solbiate e Olgiate) sia in riva sinistra (Gorla Maggiore, Gorla Minore e Marnate), storicamente collegati fra loro in senso trasversale da numerosi ponti sull'Olona, e oggi saldati anche longitudinalmente. Le storiche connessioni trasversali sono minuziosamente descritte nella mappa della Pieve di Olgiate del 1583, la nota rappresentazione grafica eseguita in occasione della visita pastorale di San Carlo, conservata presso l'Archivio della Curia Arcivescovile di Milano: la prima, procedendo da nord, tra Bergoro e Fagnano, la seconda da Solbiello porta a Gorla Maggiore, la terza da Olgiate a Prospiano; la quarta da Olgiate a Marnate; la quinta da Castellanza a Castegnate.

Dal punto di vista ambientale gli elementi più significativi sono dati dalla presenza di due gangli ecologici secondari di notevole importanza che sono tuttavia separati dalla valle dalle vaste aree edificate.

Qui è possibile rilevare, oltre ai numerosi insediamenti industriali storici situati nella valle stessa, che hanno sostituito gli antichi mulini, anche la tendenza a localizzare i nuovi interventi sugli assi trasversali: in particolare lungo la strada provinciale n.21 tra Gorla Minore e Cislago dove si è andata formando una "strada industriale" che costituisce un elemento di forte criticità con previsioni di ulteriore consolidamento della destinazione industriale che interessano un'area boscata di elevata qualità ambientale, e lungo i tracciati che collegano Marnate a Rescalda.

Dal punto di vista paesistico:

- a Solbiate, l'antica strada comunale dei Mulini costituisce un percorso di elevata valenza; l'abside della chiesa parrocchiale è rivolta verso il fiume ed è percepibile da valle e dal terrazzamento;
- a Olgiate assumono un ruolo fondamentale la chiesa parrocchiale dei SS. Stefano e Lorenzo e le ville Greppi-Gonzaga e Balossi-Restelli con i relativi parchi disposti lungo la strada alzaia;
- sempre a Olgiate, la Parrocchiale con l'abside rivolta al fiume, è visibile dall'autostrada, dall'altro lato della valle e dal terrazzamento;
- a Gorla Maggiore il tratto che dalla Valle raggiunge il tornante sfociante nella piazza della chiesa parrocchiale di S.Maria Assunta, comprendendo la Chiesa stessa, il Municipio e le due torri difensive, è stato identificato come possibile ambito di progettazione naturalistico-architettonica unitaria;
- a Gorla Minore, il complesso costituito dal Collegio Rotondi, dai fabbricati dell'ex-Collegio Gonzaga, dalla chiesa di San Maurizio, con relativo piazzale e la strada che dal Collegio scende a valle con quella pedonale che da San Maurizio porta in Valle, costituiscono un'occasione importante per un possibile intervento di valorizzazione; un punto di particolare rilevanza è identificabile nell'attuale parcheggio del Collegio, posto al termine della direttrice formata dalla chiesa stessa di San Maurizio e dalla chiesa Parrocchiale. La riprogettazione di tale sistema potrebbe anche risolvere il problema del fondale, attualmente identificato nel complesso delle industrie chimiche ex-SIR;
- a Marnate, la chiesa dei SS. Pietro e Paolo costituisce un caposaldo del sistema che offre notevoli possibilità di riassetto paesistico, interessando sia le corti esistenti e gli spazi non edificati in prossimità delle linee di terrazzamento, che la riva opposta del fiume.

In riva destra si segnala il Golf di Solbiate di recente formazione (tra l'autostrada e l'urbanizzato lungo il fiume).

Costituiscono fatti significativi per l'archeologia industriale anche:

- la Tessitura di cotone Durini, a Gorla Minore;
- il Cotonificio Ponti, a Solbiate Olona;
- i Mulini Robaglia, a Olgiate Olona.

Sono stati inoltre segnalati dal "Consorzio degli utenti del fiume Olona":

- la fabbrica CTS ex ditta chimica (segnalazione Consorzio);
- la Stamperia Cavalleri (attiva);
- la fabbrica Santoflex (attiva);
- gli stabilimenti ex Sanitaria Ceschina.

Lungo l'Olona è in funzione il nuovo Depuratore di Olgiate.

I terreni sono caratterizzati da una morfologia pianeggiante con pendenze basse distribuite su ampie estensioni. La litologia è data da depositi sabbioso-ghiaiosi non alterati, con un grado di erodibilità minimo, con un ruscellamento nullo ed un'elevata infiltrazione. Il suolo è caratterizzato da uno spessore contenuto e buone capacità drenanti che risentono della vicinanza della falda sotterranea.

Il fiume scorre in zona di pianura e pertanto riduce l'attività erosiva aumentando invece quella di deposizione, con le conseguenti mutazioni morfologiche lungo l'asta, quali meandri, lanche, innalzamento

del fondo, riduzione dell'altezza delle sponde, ecc. L'attività antropica si è adattata nel tempo a tali mutazioni riducendo gradatamente il grado di naturalità ed attribuendogli un sempre maggiore aspetto artificiale.

Tema centrale: riqualificare dal punto di vista ambientale e paesistico la valle incisa che scorre nella conurbazione di Gorla Maggiore-Solbiate Olona-Gorla Minore-Olgiate Olona-Marnate come sistema continuo di verde con caratteristiche polivalenti (elemento della rete ecologica minore, spazi e attrezzature di uso pubblico, archeologia industriale).

Risorse da valorizzare:

- la valle incisa tra i terrazzi
- presenza di due gangli secondari della rete ecologica posti alle spalle dell'edificato

Indirizzi della riqualificazione:

- recupero della Ferrovia storica della Valmorea
- valorizzazione della valle incisa con le presenze di archeologia industriale, dei cigli di terrazzo con le significative presenze storico-architettoniche delle due rive
- conservazione, miglioramento e massimo potenziamento delle linee di connessione trasversale (corridoi terrestri secondari)

A Gorla Maggiore è prevista la realizzazione di una vasca di laminazione.

Il PLIS Valle Olona già comprende la valle fluviale e alcuni spazi aperti contigui lungo l'asta; in riva sinistra si sviluppa il PLIS Del Bosco Di Rugareto (entro il quale si attestano il Fontanile di Tradate e il Gradeluso e scorre un tratto del Bozzente, coincidenti con i relativi sottosistemi)

O.7 - IL NODO DI CASTELLANZA

Il nodo di Castellanza corrisponde ad un'area non molto estesa ma particolarmente complessa dal punto di vista geografico, che coincide con il tratto dell'Olona compreso tra l'Autostrada dei Laghi, a nord, e il tracciato ferroviario della linea Novara-Seregno, a sud, dove il fiume risulta di fatto cancellato e gli ambiti della rete ecologica risultano confinati all'esterno della zona urbana e di modesto significato generale.

La sua complessità ha una duplice natura, fortemente interrelata: dal punto di vista geomorfologico corrisponde al punto dove la valle dell'Olona si apre sulla pianura e cambia il suo rapporto con il paesaggio; dal punto di vista insediativo corrisponde al punto di cerniera tra diversi sistemi che formano ormai un continuum urbanizzato: la "città lineare" di Legnano-Castellanza, la città radiocentrica formatasi attorno al borgo antico di Busto Arsizio, e la collana dei centri Mornate, Olgiate, Gorla Maggiore, Solbiate, che si fronteggiano a destra e sinistra del fiume, snodandosi verso nord sul ciglio del terrazzo che contiene la valle. In questo tratto l'Olona tagliato dalle due grandi infrastrutture (l'autostrada e la ferrovia) scorre quasi completamente incassato attraverso un tessuto produttivo compatto senza qualità, di formazione abbastanza recente: è proprio la contraddizione tra questa sua condizione fortemente critica e il notevole ruolo territoriale e paesistico potenziale del sito a costituire il tema-problema principale di questo nodo.

Da segnalare, come possibile risorsa puntuale per ripensare l'insieme, il cotonificio dismesso Castellanza e Borri per il quale è prevista la trasformazione in centro residenziale e la Centrale ENEL.

Qui trova origine la Ferrovia della Valmorea-Valle Olona.

I terreni sono caratterizzati da una morfologia pianeggiante con pendenze basse distribuite su ampie estensioni. La litologia è data da depositi sabbioso-ghiaiosi non alterati, con un grado di erodibilità minimo, con un ruscellamento nullo ed un'elevata infiltrazione. Il suolo è caratterizzato da uno spessore contenuto e buone capacità drenanti che risentono della vicinanza della falda sotterranea.

Il fiume scorre in zona di pianura e pertanto riduce l'attività erosiva aumentando invece quella di deposizione, con le conseguenti mutazioni morfologiche lungo l'asta, quali meandri, lanche, innalzamento del fondo, riduzione dell'altezza delle sponde, ecc. L'attività antropica si è adattata nel tempo a tali mutazioni riducendo gradatamente il grado di naturalità ed attribuendogli un sempre maggiore aspetto artificiale.

Tema centrale: riqualificare il tratto di fiume compreso tra l'autostrada e la ferrovia come cerniera per rendere riconoscibili nel magma della conurbazione i diversi sistemi territoriali e ambientali che qui vengono a contatto: la "città lineare" di Legnano-Castellanza, la città radiocentrica di Busto Arsizio e la collana dei centri della valle appartenenti al sottosistema precedente, nel punto in cui questa affiora sulla pianura, modificando radicalmente il suo rapporto con il paesaggio.

Risorse da valorizzare:

- aree industriali dismesse
- antico tracciato del Sempione che si biforca in riva destra: verso nord con il tracciato verso Castel Seprio e verso ovest dove in località Buon Gesù si innesta il rettilineo verso il centro di Busto Arsizio
- partenza della Ferrovia Valmorea

Indirizzi della riqualificazione:

- recupero della Ferrovia storica della Valmorea
- riqualificazione del tessuto industriale
- recupero delle aree industriali dismesse (da segnalare il cotonificio dismesso Castellanza e Borri per il quale è prevista la trasformazione in centro residenziale e la Centrale ENEL)

O.8 - IL TRATTO CASTELLANZA-LEGNANO: IL SOTTOSISTEMA DELLA CITTÀ LINEARE

In questo sottosistema, la sequenza dei complessi industriali edificati nell'alveo del fiume Olona tra Castellanza e Legnano, segmento del più complesso ed esteso sistema insediativo della direttrice nord-ovest di Milano, innervato da tracciati paralleli (l'Olona stesso, la statale del Sempione, le Ferrovie dello Stato e Ferrovie Nord Milano), si è sviluppata assialmente rispetto alla espansione edilizia dei due centri, e ha finito per costituire il cuore di una sorta di *città lineare*, a differenza di quanto si è verificato in altri centri della stessa direttrice nord-ovest, come ad esempio nel caso di Busto Arsizio, dove gli opifici si trovano invece dislocati a corona intorno all'insediamento storico e frammisti all'espansione residenziale. L'area fluviale che qui si trova alla stessa quota della zona urbanizzata, si presenta, quindi, in questo caso, come una sorta di "acropoli mirata alla riconversione produttiva" (l'espressione è di G.Canella), la cui riqualificazione dovrà essere definita tenendo conto dei valori della sua nuova centralità.

Numerose le iniziative di rilievo già attuate, come il recupero dell'area dell'ex cotonificio Cantoni su progetto di A.Rossi, attualmente sede del Libero istituto universitario Carlo Cattaneo e quelle in corso di definizione sull'area ex Cantoni.

Qui il fiume inizia "a scomparire" inghiottito dall'edificazione; gli elementi di interesse ecosistemico sono ridotti e lo spazio di riqualificazione dal punto di vista strettamente ambientale è molto modesto: in questo tratto risulta molto critico anche il potenziamento del rapporto della valle fluviale con gli spazi aperti posti alle spalle del costruito: solo un modesto cuneo verde, situato in comune di Cerro Maggiore, penetra nell'area industriale di Legnano a nord-est dell'Autostrada.

I terreni sono caratterizzati da una morfologia pianeggiante con pendenze basse distribuite su ampie estensioni. La litologia è data da depositi sabbioso-ghiaiosi non alterati, con un grado di erodibilità minimo, con un ruscellamento nullo ed un'elevata infiltrazione. Il suolo è caratterizzato da uno spessore contenuto e buone capacità drenanti che risentono della vicinanza della falda sotterranea.

Il fiume scorre in zona di pianura e pertanto riduce l'attività erosiva aumentando invece quella di deposizione, con le conseguenti mutazioni morfologiche lungo l'asta, quali meandri, lanche, innalzamento del fondo, riduzione dell'altezza delle sponde, ecc. L'attività antropica si è adattata nel tempo a tali mutazioni riducendo gradatamente il grado di naturalità ed attribuendogli un sempre maggiore aspetto artificiale.

Tema centrale: ridefinire la valle dell'Olona come elemento fondamentale di centralità della città lineare di Castellanza-Legnano.

Risorse da valorizzare:

- aree industriali dismesse di grande dimensione
- il polo universitario di Castellanza

Indirizzi della riqualificazione:

- riprogettare il rapporto fiume-città, quale elemento qualificante la realtà e l'immagine urbana lineare, recuperando la valenza ecologica dell'ambito fluviale in una struttura ad alta fruizione, adatta ad una molteplicità di usi urbani, compresa tra l'antica strada del Sempione in riva sinistra e il tracciato storico di connessione tra i nuclei storici di Legnano e Castellanza in riva destra
- dare visibilità al fiume
- riqualificare dal punto di vista funzionale e architettonico le riviere e i percorsi urbani legati al fiume
- ridisegnare i fronti sul fiume
- recuperare le aree dismesse in particolare quelle poste lungo l'asta fluviale assegnando loro una forte valenza di spazio di uso pubblico
- potenziare il sistema del verde entro la massa compatta dell'urbanizzato, sfruttando ogni occasione di intervento per dare continuità alle relazioni trasversali, legandole all'asta fluviale e agli spazi aperti residui posti alle spalle dell'urbanizzato

O.9 - IL TRATTO TRA LEGNANO E L'INTERSEZIONE CON IL CANALE VILLORESI: IL SOTTOSISTEMA DEI MULINI

Il tratto di Olona che scorre a sud di Legnano fino all'intersezione con il canale Villoresi in un ampio spazio agricolo residuale, delimitato dall'urbanizzato in senso longitudinale, è già oggetto di una articolata proposta di Parco Locale di Interesse Sovracomunale in itinere, denominato il PLIS dei Mulini.

Si tratta di un'area strategica ai fini ambientali, paesistici e fruitivi. Il tratto viene fatto terminare in corrispondenza dell'intersezione con il canale Villoresi, elemento dotato di un elevato potenziale di riqualificazione ambientale e territoriale come asse in grado di connettere la sequenza di spazi aperti di varie dimensioni che ancora permangono nell'urbanizzato denso del milanese: dalle grandi aree agricole a est e ovest, rese più produttive proprio dallo stesso Villoresi, al sistema del verde lungo l'Olona, al parco delle Groane, ai vuoti interstiziali della conurbazione della Brianza milanese, al grande parco urbano proposto a sud di Monza.

Gli elementi rilevanti di questo sistema sono:

- il Castello di Legnano;
- il Mulino Meraviglia;
- l'ex opificio Visconti di Modrone (ora centro residenziali 5 mulini);
- il Mulino Visconti;
- il Mulino del Miglio;
- il Mulino Moroni;
- l'ex mulino Del Gos (ora residence);
- la Cascina Lattuada;
- la Fornace Rancilio.

Sono qui localizzati anche i Depuratori di Canegrate e di Parabiago (all'intersezione con il Villoresi) e il depuratore della ditta Satta Bottelli.

In riva destra, al di là del tracciato ferroviario, appare rilevante la vicinanza della testata del Parco del Roccolo, con il quale sarebbe possibile trovare elementi di connessione.

I terreni sono caratterizzati da una morfologia pianeggiante con pendenze basse distribuite su ampie estensioni. La litologia è data da depositi sabbioso-ghiaiosi non alterati, con un grado di erodibilità minimo, con un ruscellamento nullo ed un'elevata infiltrazione. Il suolo è caratterizzato da uno spessore contenuto e buone capacità drenanti che risentono della vicinanza della falda sotterranea.

Il fiume scorre in zona di pianura e pertanto riduce l'attività erosiva aumentando invece quella di deposizione, con le conseguenti mutazioni morfologiche lungo l'asta, quali meandri, lanche, innalzamento del fondo, riduzione dell'altezza delle sponde, ecc. L'attività antropica si è adattata nel tempo a tali mutazioni riducendo gradatamente il grado di naturalità ed attribuendogli un sempre maggiore aspetto artificiale.

Tema centrale: creare un grande parco lungo l'Olona come nodo strategico del grande sistema del verde regionale.

Risorse da valorizzare:

- elevato valore ecosistemico e paesistico dell'asta fluviale

- spazi aperti interclusi di notevole dimensione e qualità potenziale
- rilevanza del patrimonio di monumenti storico-industriale, (in particolare archeologia industriale)
- Canale Villoresi

Indirizzi della riqualificazione:

- ricucire gli spazi residui appartenenti alla struttura agricola con quelli appartenenti alla struttura urbana,
- valorizzare il ricco patrimonio storico-architettonico della valle
- recuperare i manufatti edilizi specifici in relazione diretta con il fiume
- consolidare le relazioni trasversali, connettendo tra loro in particolare gli ambiti già tutelati alle spalle del corridoio fluviale (in particolare tra Canegrate e Busto Garolfo ad ovest e la grande area verde di Cantalupo, legata al sistema del Bozzente) e il sistema longitudinale di nuova centralità caratterizzante il sottosistema di Castellanza- Legnano, precedentemente descritto
- ridisegnare i fronti e i limiti delle aree a verde rispetto alla valle e al fiume

Nel sottosistema è prevista la realizzazione della vasca di laminazione di S.Vittore, che, se adeguatamente realizzata, potrebbe costituire un elemento di rafforzamento del ruolo ecologico degli ambiti fluviali e perifluviali.

L'ambito è già oggetto di una articolata proposta di Parco Locale di Interesse Sovracomunale in itinere, il PLISdei Mulini (ex Medio Olona).

O.10 - IL TRATTO TRA NERVIANO E POGLIANO: IL SOTTOSISTEMA DELLE VILLE

Questo tratto presenta alcune analogie nel rapporto fiume-territorio con il sottosistema di Castellanza-Lignano: il fiume scorre prevalentemente all'interno di una zona urbanizzata, quasi completamente "incassato" tra le parti costruite. Tuttavia è proprio la struttura dell'edificato a differenziarsi dal tratto citato: i nuclei storici originari su cui si sono strutturate le successive espansioni, Pogliano e Nerviano, si sono sviluppati ortogonalmente al corso d'acqua, lungo assi di attraversamento trasversale, secondo una matrice che ha fortemente condizionato il loro sviluppo successivo ed ha lasciato ancora alcuni 'varchi', modesti quantitativamente ma preziosi qualitativamente, da preservare e potenziare a fini ecosistemici e paesistici. Il tratto è anche caratterizzato da un'alta concentrazione di edifici religiosi e civili di elevato valore storico-architettonico, di mulini e soprattutto *di ville*, alcune delle quali direttamente in diretto rapporto con le acque dell'Olona.

In particolare:

- la Villa e il parco Crivelli, Caimi, Belloni;
- la Villa e il parco Caccia Dominioni;
- la Villa e il parco Piazzini;
- la Villa e il giardino Lampugnani (direttamente affacciata sull'Olona);
- il Mulino Lombardi;
- il Mulino Aresi.

L'estremità orientale del Parco del Roccolo in riva destra penetra nel "corridoio" fino quasi a lambire la fascia fluviale in un punto particolarmente significativo per le potenzialità di relazione offerte da alcuni elementi già esistenti (un asse viario, un Boschetto, la cava), che tuttavia risultano di fatto attualmente impediti dalla vasta proprietà della Società Farmacia.

In questo tratto il PTCP della Provincia di Milano definisce le Fasce fluviali-paesistiche.

I terreni sono caratterizzati da una morfologia pianeggiante con pendenze basse distribuite su ampie estensioni. La litologia è data da depositi sabbioso-ghiaiosi non alterati, con un grado di erodibilità minimo, con un ruscellamento nullo ed un'elevata infiltrazione. Il suolo è caratterizzato da uno spessore contenuto e buone capacità drenanti che risentono della vicinanza della falda sotterranea.

Il fiume scorre in zona di pianura e pertanto riduce l'attività erosiva aumentando invece quella di deposizione, con le conseguenti mutazioni morfologiche lungo l'asta, quali meandri, lanche, innalzamento del fondo, riduzione dell'altezza delle sponde, ecc. L'attività antropica si è adattata nel tempo a tali mutazioni riducendo gradatamente il grado di naturalità ed attribuendogli un sempre maggiore aspetto artificiale.

Tema centrale: valorizzare il nucleo storico di Nerviano e le sue zone di espansione residenziale e produttiva facendo leva sulla riqualificazione della valle fluviale

Risorse da valorizzare:

- alta concentrazione di edifici religiosi e civili di elevato valore storico-architettonico, di mulini e soprattutto di ville, alcune delle quali direttamente in diretto rapporto con le acque dell'Olona
- disponibilità di aree residuali
- presenza di cave di notevole dimensione
- presenza del parco del Roccolo, ganglio principale della rete ecologica

Indirizzi della riqualificazione:

- costituire lungo l'Olona un sistema continuo di verde urbano con caratteristiche polivalenti (elemento della rete ecologica minore, spazi e attrezzature di uso pubblico)
- valorizzare il patrimonio storico-artistico direttamente connesso al fiume
- ridisegnare i fronti urbani sul fiume
- migliorare l'accessibilità al fiume
- connettere il sistema del verde urbano al fiume
- connettere il sistema con l'estremità orientale del Parco del Roccolo che in riva destra penetra nel "corridoio" fino quasi a lambire la fascia fluviale in un punto particolarmente significativo, e con gli spazi aperti residui ad est
- evitare la saldatura delle zone urbanizzate di Nerviano e Pogliano
- superare le criticità provocate dai fenomeni di privatizzazione delle sponde
- recuperare le cave esistenti a fini ambientali e fruitivi

In questo tratto il PTCP della Provincia di Milano definisce le Fasce fluviali-paesistiche.

O.11 - IL TRATTO TRA POGLIANO E RHO FINO ALLA CONFLUENZA DEL BOZZENTE: IL SOTTOSISTEMA DEL CASTELLAZZO

Qui l'Olona attraversa un '*ambito di rilevanza paesistica*', già individuato e perimetrato nel PTCP, caratterizzato da elementi residuali tipici del paesaggio agrario. Il sistema territoriale assume un'importanza fondamentale anche per il suo possibile contributo alla ricostruzione del significativo sistema continuo di spazi aperti a prevalente destinazione agricola con funzione ambientale che si va cercando di ricomporre nel nord-ovest milanese con le aree interstiziali ancora libere da edificazione, anche se il sistema infrastrutturale ne determina condizioni di isolamento piuttosto critiche.

Elemento dominante di questo ambito è sicuramente la villa Scheibler situata sulla strada per Vanzago, che fa parte della tenuta del Castellazzo, un complesso organismo agricolo-nobiliare di origine cinquecentesca.

Numerosi sono i mulini ancora esistenti lungo il fiume:

- il Mulino San Giulio;
- il Mulino S.Elena (attivo);
- il Mulino Cecchetti - Castellazzo (con nei pressi un maneggio);
- il Mulino Prepositurale (dismesso);

e le numerose cascine ancora esistenti.

In questo ambito si trova la Presa del Canale Scolmatore Olona.

Poco più a valle un elemento di rilevante criticità del sottosistema è costituito dal deposito AGIP esistente in riva sinistra, notevolmente esteso, che si trova all'interno delle Fasce fluviali-paesistiche definite dal PTCP della Provincia di Milano, nei pressi dell'intersezione del fiume con la ferrovia.

I terreni sono caratterizzati da una morfologia pianeggiante con pendenze basse distribuite su ampie estensioni. La litologia è data da depositi sabbioso-ghiaiosi non alterati, con un grado di erodibilità minimo, con un ruscellamento nullo ed un'elevata infiltrazione. Il suolo è caratterizzato da uno spessore contenuto e buone capacità drenanti che risentono della vicinanza della falda sotterranea.

Il fiume scorre in zona di pianura e pertanto riduce l'attività erosiva aumentando invece quella di deposizione, con le conseguenti mutazioni morfologiche lungo l'asta, quali meandri, lanche, innalzamento del fondo, riduzione dell'altezza delle sponde, ecc. L'attività antropica si è adattata nel tempo a tali mutazioni riducendo gradatamente il grado di naturalità ed attribuendogli un sempre maggiore aspetto artificiale.

Tema centrale: conservare e valorizzare nell'area fluviale i caratteri tipici del paesaggio agrario già individuati come Ambiti di rilevanza paesistica nel PTCP di Milano, in connessione con il sistema del Parco del Roccolo-Parco Sud e del Parco delle Groane (corridoio ecologico primario)

Risorse da valorizzare

- aree interstiziali di interesse locale
- Canale Scolmatore Olona.
- considerevole patrimonio storico-architettonico (il Castellezzo e i numerosi mulini alcuni dei quali ancora attivi)

Indirizzi della riqualificazione:

- salvaguardia della complessità determinata dalla pluralità degli elementi appartenenti al paesaggio agrario che ne costituiscono la struttura
- valorizzazione del patrimonio storico architettonico
- recupero e riqualificazione ciclopedonale degli antichi tracciati storici di Rho: quello trasversale in direzione est-ovest, soprattutto verso il Parco del Ticino che connette i centri di Pregnana Milanese, Arluno, Ossona, Inveruno ecc. e quello longitudinale in direzione nord-sud

O.12 - IL TRATTO TRA IL NODO DI RHO (CONFLUENZA DEI TRE BACINI) E PERO: IL SOTTOSISTEMA DEL PARCO AGRICOLO SUD MILANO

L'Olona, che qui riceve le acque del Bozzente e del Lura, segue il tracciato deviato già in epoca antica attraversando, a valle dell'intersezione con la ferrovia, la propaggine meridionale di Rho che fa da margine edificato al Parco Agricolo Sud Milano, in un'area un tempo ricchissima di fontanili, alcuni dei quali ancora permangono.

I nodi idraulici formati dalle intersezioni dell'Olona con il Lura e con il Canale scolmatore del Seveso e tra questi due corsi d'acqua individua un punto di forza importante, posto sul limite settentrionale del Parco Sud. Attraversata la tangenziale, l'Olona scorre tangente al nucleo antico di Cerchiate per affiancarsi progressivamente al tracciato della strada del Sempione, a nord della quale è in corso di costruzione l'importante Polo Fieristico, fino al punto di inizio del tratto tombinato, che si trova in comune di Pero.

I terreni sono caratterizzati da una morfologia pianeggiante con pendenze basse distribuite su ampie estensioni. La litologia è data da depositi sabbioso-ghiaiosi non alterati, con un grado di erodibilità minimo, con un ruscellamento nullo ed un'elevata infiltrazione. Il suolo è caratterizzato da uno spessore contenuto e buone capacità drenanti che risentono della vicinanza della falda sotterranea.

Il fiume scorre in zona di pianura e pertanto riduce l'attività erosiva aumentando invece quella di deposizione, con le conseguenti mutazioni morfologiche lungo l'asta, quali meandri, lanche, innalzamento del fondo, riduzione dell'altezza delle sponde, ecc. L'attività antropica si è adattata nel tempo a tali mutazioni riducendo gradatamente il grado di naturalità ed attribuendogli un sempre maggiore aspetto artificiale.

Tema centrale: ridefinire il limite settentrionale del Parco Agricolo Sud Milano coinvolgendo l'Olona nel processo di riqualificazione del tessuto misto di Rho, a sud della ferrovia, e riconoscere il ruolo centrale che verrà ad assumere il nuovo Polo fieristico nella ridefinizione urbanistica di tutto il settore del nord-ovest milanese.

Risorse da valorizzare:

- disponibilità di spazi aperti residuali lungo il fiume
- presenza di fontanili
- nodo idraulico formato dalle intersezioni dell'Olona con il Lura e con il Canale scolmatore del Seveso
- canale scolmatore del Seveso
- elevata accessibilità su gomma (riassetto degli svincoli autostradali) e su ferro (alta capacità, prolungamento della linea 1 della Metropolitana Milanese)

Indirizzi della riqualificazione:

- ingresso al Parco Sud Milano legato alla stazione di Rho e alla formazione di connessioni ciclo-pedonali

- ridefinizione del margine urbano meridionale di Rho
- Connessione del sistema del verde urbano con quello sovralocale

IL CORRIDOIO FLUVIALE DEL BOZZENTE: UNA STRAORDINARIA RISERVA DI SPAZI APERTI DA POTENZIARE

Punti di forza del sistema idrografico del Bozzente, che comprende anche il Gradeluso e il Fontanile di Tradate, sono dati dalla complessa articolazione dei corsi d'acqua, esito di importanti interventi di sistemazione idraulica, che attraversano spazi aperti agricoli e boscati di straordinario valore ambientale e paesistico.

Il sistema fluviale del Bozzente è formato da due rami principali, a loro volta alimentati da corsi d'acqua minori che scorrono sul pianalto fortemente inciso di Appiano Gentile: il ramo che sorge a Castel Nuovo Bozzente, nei pressi di Mozzate che riceve le acque dal torrente che scorre nella Val de Piera – Val Chiusa, e il ramo denominato Torrente Antica che ha sorgenti nei pressi di Olgiate Comasco; i due rami si congiungono nei pressi di Mozzate, per poi attraversare la strada Varesina in località S.Martino, ove si trovava la celebre chiusa realizzata nei primi del Seicento per deviare le sue acque dal tracciato antico nel Cavo Borromeo (o Bozzente Nuovo), anch'esso realizzato all'inizio del Seicento, e successivamente ricompreso nel grande piano predisposto da padre Lechi per la "sistemazione dei Tre Torrenti".

I sistemi territoriali locali del sistema fluviale del Bozzente individuati sono:

- B.1** - **il Torrente Antica dalle sorgenti a Oltrona S.Mamette: il sottosistema delle radure**
- B.2** - **il Torrente Bozzente e il Torrente Antica da Oltrona a Mozzate: il sottosistema del Parco di Appiano Gentile**
- B.3** - **il nodo di Mozzate (S.Martino): il sottosistema della chiusa di S.Martino**
- B.4** - **il tratto da Mozzate al Canale Villoresi: il sottosistema dei boschi**
- B.5** - **il tratto dal Canale Villoresi a Rho (statale del Sempione): il sottosistema delle cascine**
- B.6** - **Rho (dalla statale del Sempione): il nodo di Rho**

Al bacino del Bozzente si connette un significativo sistema di corsi d'acqua minori che, insieme ad esso, sono stati oggetto del grande Piano settecentesco di Sistemazione dei Tre Torrenti.

Esso è costituito dal:

- Fontanile di Tradate o Rebaù che con il nome di Torrente San Giorgio sorge poco più a nord di Venegono Superiore, riceve le acque dal Torrente Valascia-Castelnuovo, poco a nord di Tradate, dove attraversa la strada Varesina, per poi deviare al centro del grande cuneo di aree poste tra l'Olona e l'antico tracciato territoriale, ancora oggi densamente boscate;
- Gradeluso che sorge nei pressi di Castelnuovo, raggiunge Abbiate Guazzone e attraversa la strada Varesina tra Locate Varesino e Carbonate, entrando poi nei boschi dei Castiglioni all'altezza di Mozzate.

Entrambi i corsi d'acqua terminano disperdendo le loro acque alla testa del Bosco di Rugareto, a nord della Strada Provinciale n.21, la "strada industriale" che connette Gorla Minore e Marnate con Cislago.

Questo sistema sicuramente minore rispetto a quelli dei corsi d'acqua principali, assume tuttavia un'importanza strategica di tipo ambientale, paesistico e fruitivo per l'area vasta, in quanto struttura la parte alta del grande cuneo di spazi aperti rinserrato tra l'Olona e il Parco della Pineta, lungo il cui margine occidentale (definito dalla strada varesina e dal tracciato ferroviario fra Tradate e Mozzate) lungo i quali si è andata costituendo una conurbazione lineare che prosegue verso Cislago.

È possibile distinguere i seguenti sottosistemi locali:

- B.T. 1** - **il Fontanile di Tradate: il sottosistema del Fontanile di Tradate**
- B.T. 2** - **il Fontanile di Gradeluso: il sottosistema del Fontanile di Gradeluso**
- B.T. 3** - **il tratto dalla Varesina a Cislago: il sottosistema del bosco dei Castiglioni**

I sistemi denominati B.1, B.2, B.3, B.T.1, B.T.2, incidono su terreni aventi un indice idrogeologico uguale a "Z", solo nella parte settentrionale estrema, si hanno terreni con un indice uguale a "X".

Si tratta di terreni a morfologia ondulata costituenti depositi morenici recenti con andamento sub-pianeggiante; importanti processi di argillificazione superficiale hanno causato il basso grado di infiltrazione dell'acqua meteorica. Tali coperture impermeabili sono inoltre la causa di un diffuso processo di erosione da parte delle acque di scorrimento laminare ed incanalato. L'infiltrazione è molto bassa mentre il ruscellamento è intenso e veloce.

Si tratta di un'area molto delicata che necessita di un attento esame rivolto al contenimento dell'arretramento dell'erosione verso le aree delle sorgenti. Queste ultime non hanno un carattere significativo, anche se alcune sono perenni, e risentono del basso grado di infiltrazione presentato dalla zona di alimentazione.

I sistemi B.4 e B.5 si riferiscono a terreni con indice idrogeologico "Y", dove l'incidenza delle precipitazioni è minima sul corpo del torrente, che del resto scorre ormai una situazione artificiale.

Nel bacino del Bozzente si incontrano i seguenti sistemi di aree protette, che comprendono anche un numero significativo di PLIS in parte già istituiti e, in parte, in corso di perimetrazione e costituzione:

- Parco della Pineta di Appiano Gentile e Tradate, in cui si trovano le sorgenti del Bozzente (Comuni di Appiano Gentile, Beregazzo con Figliaro, Binago, Carbonate, Castelnuovo Bozzente, Limido Comasco, Locate Varesino, Lurago Marinone, Mozzate, Oltrona S.Mamette, Tradate, Vedano Olona, Venegono Inferiore, Venegono Superiore, Veniano) - istituito come Parco Naturale con l.r. del 16.09.1983;
- PLIS del Bozzente (Comuni di Gerenzano, Origgio e Uboldo).

Il Parco della Pineta di Appiano Gentile e Tradate e il PLIS "Parco dei boschi del Rugareto" comprendono Comuni compresi sia all'interno del bacino dell'Olona, sia di quello del Bozzente.

B.1 - IL TORRENTE ANTICA DALLE SORGENTI A OLTRONA S. MAMETTE: IL SOTTOSISTEMA DELLE RADURE

Il sottosistema, appartenente alla ampia zona di brughiera prealpina che ancora alla fine dell'Ottocento si presentava consistente e compatta, è oggi caratterizzato dalla alternanza di aree urbanizzate a carattere prevalentemente residenziale e produttivo, con significative zone boscate residuali che mantengono tuttavia un certo pregio.

La sorgente del torrente Antica (così denominato sulle carte dell'IGM, levata del 1888) si trova al centro di una delle vaste *radure* coltivate che caratterizzano il sottosistema. Il corso d'acqua lambisce l'antico centro storico di Olgiate Comasco e il nucleo di Rongio.

Olgiate Comasco, uno dei comuni maggiori dell'area, in posizione baricentrica tra Como e Varese, ha via via consolidato il suo ruolo di storica centralità (basato oggi soprattutto su una significativa concentrazione di servizi alle persone) per la rete degli insediamenti minori, la cui orditura è fortemente condizionata sia dai rilievi collinari che, più a sud, dalla presenza dei terrazzamenti fluviali.

Tema centrale: connettere il grande Parco regionale della Pineta di Appiano Gentile e di Tradate con il sottosistema delle sorgenti del Lura, già compreso nella proposta di costituzione di un PLIS.

Risorse da valorizzare:

- ampi spazi aperti e zone boscate
- significative presenza di corridoi secondari che possono consentire di relazionare il ganglio principale con uno secondario verso il Lura

Indirizzi della riqualificazione:

- potenziare l'alto valore ambientale, fruitivo e paesistico del Parco di Appiano
- contribuire alla costituzione di un grande sistema ad alto valore ecosistemico legato al "presidio delle sorgenti" (Ranza-Lura-Bozzente-Seveso) connesso ai parchi regionali (Appiano Gentile e Spina Verde)
- contenere a livello locale il consolidarsi del processo di saldatura delle zone urbanizzate di Olgiate e di Beregazzo

B.2 - IL TORRENTE BOZZENTE E IL TORRENTE ANTICA DA OLTRONA A MOZZATE: IL SOTTOSISTEMA DEL PARCO DI APPIANO GENTILE

Da Oltrona a Mozzate il ramo che sorge a Castel Nuovo Bozzente, nei pressi di Mozzate e che riceve le acque dal torrentello della Val de Piera – Val Chiusa, e il Torrente Antica scorrono in due vallette parallele all'interno del vasto pianalto che forma il *Parco naturale della pineta di Appiano Gentile e di Tradate*: quella più orientale, formata dal Torrente Antica, più ampia e dilatata, sul cui ciglio orientale scorre il

tracciato storico di collegamento dei nuclei di Appiano, Veniano, Lurago Marinone, Limido, è solo parzialmente compresa nel perimetro del parco.

Tema centrale: creare una fascia ad alto valore paesistico e fruitivo tra la conurbazione lineare formata dai centri di Appiano Gentile, Veniano Inferiore, Lurago Marinone e Limido Comasco, disposti lungo il terrazzo e ormai saldati tra loro e il Parco di Appiano.

Risorse da valorizzare:

- contiguità con la grande area del Parco naturale

Indirizzi della riqualificazione:

- potenziare l'alto valore ambientale, fruitivo e paesistico del Parco di Appiano
- definire possibili connessioni in direzione est-ovest verso la riserva ancora disponibili di spazi aperti
- ridisegnare i fronti urbani sulla valle

B.3 - IL NODO DI MOZZATE (S.MARTINO): IL SOTTOSISTEMA DELLA CHIUSA DI S.MARTINO

Qui il Bozzente incrocia in rapida successione due tracciati territoriali storici di fondamentale importanza: il tracciato delle Ferrovie Nord Milano e la strada Varesina, nei pressi della quale era stata costruita nei primi anni del Seicento la famosa *chiusa di S.Martino*, che consentiva la deviazione del corso d'acqua nel cavo Borromeo (oggi Bozzente Nuovo) per evitare i danni causati dalle frequenti esondazioni del torrente.

Tema centrale: riconoscere a Mozzate un nodo strategico fondamentale per la riorganizzazione dell'intero sistema fruitivo incardinato sulla valorizzazione dei corsi d'acqua.

Risorse da valorizzare:

- confluenza del Torrente Antica e del Bozzente
- intersezione del Bozzente con i grandi tracciati di connessione territoriale: l'antica strada Varesina e la ferrovia per Varese (e la prevista Pedemontana)
- punto di origine del Bozzente Nuovo alla chiusa di S.Martina

Indirizzi della riqualificazione:

- definire il sistema dell'accessibilità con percorsi ciclopedonali e "strade parco" sia verso nord, verso il sottosistema del Parco di Appiano Gentile, sia verso sud, verso il sottosistema dei boschi
- creare un sistema di aree attrezzate

B.4 - IL TRATTO DA MOZZATE AL CANALE VILLORESI: IL SOTTOSISTEMA DEI BOSCHI

Il sottosistema territoriale locale che trova definizione fra Mozzate e il Canale Villoresi è fortemente caratterizzato dalla presenza ancora rilevante di *boschi* (i boschi di Rugareto e di Uboldo) e di aree agricole, morfologicamente organizzate in coerenza con gli andamenti della trama centuriale orientata dal fiume Olona. È interessato da fenomeni di urbanizzazione a destinazione prevalentemente industriale che si sviluppano lungo alcuni tracciati trasversali, minacciando la continuità degli spazi aperti. In particolare si segnala la formazione di una "strada industriale" tra Gorla e Cislago⁵.

Esso fa corpo unico con l'ampio sottosistema che si sviluppa da Tradate al Canale Villoresi, e comprende anche il corridoio fluviale relativo al Fontanile di Tradate e al Gradeluso.

Il sottosistema può essere a sua volta articolato in tre sezioni delimitate dalle grandi infrastrutture che lo attraversano: il tracciato ferroviario della linea Novara-Saronno, all'altezza di Rescaldina, e l'Autostrada A8, all'altezza di Lainate.

Nel primo tratto, dopo un percorso rettilineo totalmente artificiale, il corso d'acqua assume un andamento sinuoso più naturalistico per poi riprendere nuovamente, a valle dell'intersezione con la ferrovia, un andamento rettilineo.

Nel terzo tratto, tra l'Autostrada dei Laghi e il Villoresi, che si sviluppa già in Provincia di Milano, dove il PTCP ha già individuato le fasce fluviali, un punto significativo è costituito dal luogo del ponte segnato da

⁵ Vedi sottosistema O.6.

una cappelletta, situato nei pressi della Cascina S. Antonio, all'intersezione del Bozzente con un tracciato storico locale di collegamento con il nucleo antico di Lainate.

Tema centrale: riqualificare e estendere le aree boscate esistenti per rinforzare un importante ganglio secondario della rete ecologica.

Risorse da valorizzare:

- significativa presenza di aree boscate, circondate da aree agricole
- fasce fluviali individuate dal PTCP di Milano nel terzo tratto, tra l'Autostrada dei Laghi e il Villoresi

Indirizzi della riqualificazione:

- migliorare la connessione di questo ambito strategico sia verso l'Olona che verso il Lura, utilizzando in modo appropriato le aree agricole residue immerse nell'edificazione
- riqualificare le aree agricole intercluse tra l'A8 e il Villoresi

B.5 - IL TRATTO DAL CANALE VILLORESI A RHO (STATALE DEL SEMPIONE): IL SOTTOSISTEMA DELLE CASCINE

Qui il Bozzente attraversa aree agricole residuali sempre più incistate nell'urbanizzato che si è sviluppato attorno alle numerose *cascine*, inglobando gli antichi nuclei rurali, compromettendo fortemente la struttura ecosistemica.

Nel territorio comunale di Lainate, il corso d'acqua, incuneandosi nelle aree di recente espansione, risulta tuttavia un elemento ancora potenzialmente fondamentale per la strutturazione paesistico-ambientale delle aree già destinate a verde pubblico, recuperando anche le tracce significative del Cavo Diotti, i cui segni permangono visibili (qui il cavo scorreva per una parte parallelo al Bozzente) che potrebbero altresì definire un percorso di connessione con il Lura (vedi L.7)

Tema centrale: consolidare e qualificare l'attività agricola residua come attività di interesse pubblico dando corpo al passaggio del corridoio ecologico principale di connessione tra il Parco delle Groane e il Parco Sud previsto dal PTCP di Milano.

Risorse da valorizzare:

- presenza di aree agricole interstiziali
- aree già destinate a verde pubblico dalla pianificazione comunale
- tracce significative del Cavo Diotti
- presenza di nuclei di edilizia rurale, in parte già assorbiti dai processi di urbanizzazione

Indirizzi della riqualificazione:

- migliorare la connessione tra il ganglio principale delle Groane a est e quello del Roccolo a ovest
- definire le aree destinate a verde urbano in coerenza con il riassetto complessivo delle aree destinate alle attività agricole con funzione ambientale
- recuperare il patrimonio di edilizia rurale con funzioni produttive, fruitive e sociali
- evitare la saldatura delle aree di espansione, ridefinendone i margini anche attraverso interventi di imboscamento e di riqualificazione dello spazio pubblico
- rafforzare le connessioni con il sistema del Lura, rafforzando le tracce del Cavo Diotti

Qui è prevista la realizzazione di una vasca di laminazione (Nerviano-Lainate, 460.000 m³).

B.6 - RHO (DALLA STATALE DEL SEMPIONE): IL NODO DI RHO

Qui il Bozzente scorre ormai tombinato in due collettori.

Tema centrale: assegnare al corso d'acqua, nel tratto che ancora scorre a cielo libero, ovvero tra i due tracciati (quello storico e quello attuale) della strada del Sempione, un ruolo fondamentale per il riassetto morfologico e funzionale delle aree destinate a verde pubblico a livello locale, poste lungo le sue sponde.

Risorse da valorizzare:

- aree a verde pubblico
- complesso di Villa Burba, già recuperata per attività di uso pubblico

Indirizzi della riqualificazione:

- aumentare le valenze ambientali delle aree a verde tutelando la biodiversità
- articolare gli spazi per renderli adatti allo svolgimento creare un ambiente complesso e polifunzionale e curando in particolare il rapporto con il corso d'acqua

B.T. 1 - IL FONTANILE DI TRADATE: IL SOTTOSISTEMA DEL FONTANILE DI TRADATE

Il sottosistema del Fontanile di Tradate che è a sua volta formato dal Torrente San Giorgio (Venegono Superiore) e dal Torrente Valascio di Castelnuovo (che scorre nel Parco della Pineta) fino a Tradate.

Tra Venegono superiore e Venegono inferiore sono da segnalare le tracce di un castello e il complesso del Seminario Pio XI.

Tra la Varesina e il Parco della Pineta si sviluppa una zona urbanizzata che ha mantenuto ampie aree spondali disponibili.

Tema centrale: creare un sistema continuo di verde urbano con caratteristiche polivalenti (elemento della rete ecologica minore, spazi e attrezzature di uso pubblico...) come elemento di riqualificazione della zona urbanizzata di Venegono Superiore e Inferiore, e di Tradate in stretta connessione con il Parco della Pineta.

Risorse da valorizzare:

- Valle del Torrente San Giorgio (Venegono Superiore) e del Torrente Valascio di Castelnuovo (che scorre nel Parco della Pineta) fino a Tradate
- contiguità con il Parco della Pineta
- zona urbanizzata con aree spondali disponibili
- aeroporto turistico di Venegono Inferiore

Indirizzi della riqualificazione:

- riprogettare il rapporto tra corsi d'acqua e territorio urbanizzato ridefinendo funzioni e fronti costruiti
- ridefinire il sistema fruitivo incardinato sulla valorizzazione dei corsi d'acqua utilizzando l'elevata accessibilità dell'area (la strada Varesina, la ferrovia, l'aeroporto turistico)

B.T.2 - IL FONTANILE DI GRADELUSO: IL SOTTOSISTEMA DEL FONTANILE DI GRADELUSO

Il Fontanile di Gradeluso nasce nei pressi di Castelnuovo Bozzente e scorre per un primo lungo tratto all'interno del Parco della Pineta del quale diventa confine, lasciando tuttavia all'esterno, in riva destra, una notevole fascia boscata in fianco a Abbiate Guazzone.

Attraversa poi la Ferrovia e la strada Varesina a Locate Varesino.

Tema centrale: rafforzare la funzione ecologica, paesistica e fruitiva del margine meridionale del Parco della Pineta in rapporto all'urbanizzato.

Risorse da valorizzare:

- contiguità con il Parco della Pineta
- disponibilità di una notevole fascia boscata in riva destra, in fianco a Abbiate Guazzone, esterna ai confini del parco
- intersezione con Ferrovia e con la strada Varesina a Locate Varesino

Indirizzi della riqualificazione:

- aumentare le potenzialità ecologiche e paesistiche del corso d'acqua nel tessuto urbanizzato

B.T.3 - IL TRATTO DALLA VARESINA A CISLAGO: IL SOTTOSISTEMA DEL BOSCO DEI CASTIGLIONI

Entrambi i corsi d'acqua, i fontanili di Tradate e di Gradeluso, attraversata la Varesina, innervano il grande cuneo di aree boscate e aree agricole che inizia a Tradate e prosegue verso sud-est, formando una grande area con il sottosistema del Bozzente che inizia al Bosco di Rugareto.

Da segnalare il "Percorso dei Fontanili", nato da un'iniziativa promossa da Lega Ambiente Valle Olona, costituito da sei itinerari che si snodano nel territorio tra i comuni di Gorla Maggiore-Gorla Minore-Marnate-Rescaldina-Cislago, consentendo di percorrere, utilizzando prevalentemente strade campestri, la zona boschiva che circonda il loro territorio per una lunghezza complessiva di circa 40 km.

Tema centrale: riqualificare e estendere le aree boscate esistenti per rinforzare con finalità anche paesistiche, fruttive e produttive, un importante ganglio secondario della rete ecologica in stretta connessione con il corridoio fluviale del Bozzente (sottosistema dei boschi).

Risorse da valorizzare:

- aree boscate e aree agricole di pregio
- cave

Indirizzi della riqualificazione:

- riqualificare ed estendere le aree a bosco anche per scopi produttivi
- estendere e potenziare la rete dei percorsi ciclopedonali già esistenti (Percorso dei Fontanili)
- recuperare le cave a scopi ambientali e fruttivi

Qui una parte del territorio è già interessata dal PLIS dell'Olona e dal PLIS del Bosco di Rugareto.

IL CORRIDOIO FLUVIALE DEL LURA: UN PATRIMONIO SIGNIFICATIVO DI FATTORI INSEDIATIVI IN DELICATO EQUILIBRIO DA DIFENDERE

Il corridoio fluviale del Lura rappresenta un'occasione rilevante per evitare gli effetti negativi del processo di urbanizzazione che ha già investito la Brianza milanese caratterizzato dalla tendenziale saldatura degli abitati e la progressiva omologazione verso il modello della "città-diffusa" che tende a negare la complessità e la ricchezza di articolazioni storicamente stratificatesi.

Si tratta di definire un sistema che sappia contribuire a mantenere un'elevata qualità ambientale, costituendosi come significativo corridoio ecologico polivalente

I tratti più critici sono quelli di attraversamento dei centri edificati: Lurate Caccivio, Cadorago, Rovellasca e in particolare Saronno, Caronno Pertusella, Lainate e Rho.

I sottosistemi territoriali locali del sistema fluviale del Lura individuati, più oltre descritti, sono:

- L.1 - il tratto dalle sorgenti a Lurate Caccivio: *il sottosistema delle sorgenti del Lura*
- L.2 - il tratto da Lurate Caccivio a Bulgarograsso (ove è localizzato il depuratore): *il sottosistema di Lurate*
- L.3 - il tratto da Bulgarograsso a Saronno: *il sottosistema del Parco del Lura*
- L.4 - il nodo di Saronno
- L.5 - il tratto da Saronno al Canale Villoresi: *il sottosistema dei filari di gelso*
- L.6 - il tratto dal Canale Villoresi all'Autostrada dei Laghi: *il sottosistema del polo ex Alfa Romeo*
- L.7 - il tratto dall'Autostrada dei Laghi a Rho (fino alla Statale del Sempione): *il sottosistema della Storta del Lura*
- L.8 - Rho: *il nodo di Rho*

I sottosistemi denominati L.1, L.2, L.3, incidono su terreni aventi un indice idrogeologico uguale a "X" ed "Y" tipico della parte alta di un bacino contenente la zona di alimentazione e di maggior attività erosiva. È la zona delle sorgenti che, se anche di importanza contenuta, esercitano la loro funzione di alimentazione nei periodi di minime precipitazioni.

Gli altri settori, L.4, L.5, L.6, L.7, L.8, interessano terreni costituenti il livello fondamentale della pianura, dove il corpo del fiume non dipende più dagli apporti naturali, bensì da quelli provenienti dai collettori fognari delle aree urbanizzate.

Il sistema delle aree protette comprende:

- PLIS “Sorgenti del Lura” (Comuni di Faloppio, Gironico, Lurate Caccivio, Montano, Lucino, Olgiate Comasco, Uggiate Trevano e Villaguardia);
- PLIS “Parco del Lura” (Comuni di Bregnano, Cadorago, Caronno Pertusella, Cermenate, Guanzate, Lomazzo, Rovellasca, Rovello Porro, Saronno).

Il PLIS “Sorgenti del Lura” connette a monte il PLIS del Lura con quello della Valle del Lanza, nel bacino dell’Olona e, in direzione est-ovest, fa da cerniera tra il Parco Regionale della Pineta di Appiano Gentile e il Parco Regionale della Spina Verde di Como.

L.1 - IL TRATTO DALLE SORGENTI A LURATE CACCIVIO: IL SOTTOSISTEMA DELLE SORGENTI DEL LURA

Il sottosistema delle *sorgenti del Lura* che nasce nel territorio del Comune di Bizzarone e scorre nel primo tratto in una valle ampia e ancora ben riconoscibile, tra le colline di modesta pendenza poste tra il varesotto e il comasco, è caratterizzato da insediamenti che si dispongono a corona sui displuvi, mantenendosi a una certa distanza dalle sponde, con l’eccezione di qualche recente insediamento industriale, che in alcuni casi le lambisce.

Si registra una certa compattezza del manto boschivo e la permanenza di una modesta zona agricola che si sviluppa a diretto contatto del fiume (nella parte iniziale senza fascia ripariale).

Dal punto di vista territoriale paesistico questo sottosistema si incunea tra quello dominato dal reticolo di corsi d’acqua affluenti del torrente Faloppio, caratterizzato dalla presenza di numerosi mulini di antica formazione, che a sua volta lambisce a nord-est il Parco Regionale Spina Verde, e la valle ad alta valenza naturalistica del Ranza, affluente dell’Olona.

Il sottosistema è lambito dal tracciato del raccordo ferroviario dismesso delle Ferrovie Nord Milano tra Grandate e Vedano Olona (passante per Civello-Lurate Abbate- Olgiate Comasco –S.Salvator/Binago) che collegava in direzione est-ovest la linea di Como e di Varese, tracciato che costituisce una risorsa di notevole interesse per la costituzione di un articolato sistema fruitivo.

Da rilevare la contiguità con l’ambito delle Sorgenti del Seveso.

Tema centrale: salvaguardare e potenziare le sorgenti e l’alta valle del Lura come parte rilevante del grande sistema ambientale e territoriale delle colline tra Varese e Como.

Risorse da valorizzare:

- spazi aperti agricoli e boscati
- contiguità con il sistema del torrente Faloppio e dei suoi affluenti, che a sua volta lambisce a nord-est il Parco Regionale Spina Verde, e la valle ad alta valenza naturalistica del Ranza, affluente dell’Olona, già compreso in un PLIS (PLIS del Ranza)

Indirizzi della riqualificazione:

- contribuire alla definizione di un grande sistema delle testate dei corsi d’acqua
- presidiare e valorizzare le sorgenti

L’intero ambito è compreso nell’esteso PLIS Sorgenti Del Lura

L.2 - IL TRATTO DA LURATE CACCIVIO A BULGAROGRASSO (ove è localizzato il depuratore): IL SOTTOSISTEMA DI LURATE

Qui il sottosistema attraversato è ormai decisamente dominato dall’urbanizzato, dove è possibile notare la specificità della *conurbazione di Lurate Caccivio*, caratterizzata da un diffuso insediamento residenziale unifamiliare e bi-familiare tra i due centri, entro il quale si inseriscono alcuni complessi industriali determinando un insieme di tessuti misti che presentano caratteri assai diversi da quelli del Canturino, dove, invece, la frammistione coinvolge spesso la stessa unità fondiaria ed edilizia (Boeri, Lanzani, Marini, 1995).

Elementi rilevanti per loro rapporto con il corso d'acqua rapporto sono il nucleo storico di Lurate Abbate e l'esteso territorio privatizzato del Golf Club di Monticello che ha ne rimodellato il paesaggio secondo logiche astratte, ad esso completamente estranee.

Anche in questo tratto appare di grande interesse per le sue potenzialità la traccia, ancora leggibile, dello storico raccordo ferroviario dismesso delle Ferrovie Nord Milano tra la linea di Como e quella di Varese, che attraversava il corso d'acqua tra Lurate e Bulgrasso, poco più dei campi da golf.

Tema centrale: creare un sistema continuo di verde urbano con caratteristiche polivalenti (elemento della rete ecologica minore, spazi e attrezzature di uso pubblico, ecc.) come elemento di riqualificazione della conurbazione di Lurate Caccivio e Bulgarograsso.

Risorse da valorizzare:

- tracciato ferroviario dismesso delle Ferrovie Nord Milano di raccordo tra le linee di Como e Varese

Indirizzi della riqualificazione:

- valorizzare il rapporto con l'antico nucleo di Lurate
- riqualificare il tessuto residenziale e industriale ridisegnando i fronti urbani in rapporto al fiume
- ridefinire l'accessibilità al fiume
- recuperare con finalità fruttive il tracciato ferroviario dismesso delle Ferrovie Nord Milano

L.3 - IL TRATTO DA BULGAROGRASSO A SARONNO: IL SOTTOSISTEMA DEL PARCO DEL LURA

Il corridoio individuato coincide a nord e a sud con i limiti *del Parco del Lura*, mentre li estende in direzione est-ovest, considerando anche la fascia di territorio compreso tra il tracciato storico della Ferrovia nord Milano, in riva destra del torrente, e, in riva sinistra, l'antico tracciato di connessione dei diversi nuclei disposti lungo il suo corso, che articolano notevolmente il vasto sottosistema individuato.

Il parco interessa un elevato numero di comuni: Bregnano, Cadorago, Caronno Pertusella, Cermenate, Guanzate, Lomazzo, Rovellasca, Ravello Porro, Saronno, al centro di un territorio dove si registra un rapporto ancora abbastanza equilibrato tra zone urbanizzate e spazi aperti. Questi hanno mantenuto segni significativi del paesaggio agrario della pianura asciutta, alternando campi agricoli ad aree boscate, tra le quali emergono per dimensioni il Bosco della Moronera (dal nome di una cascina, in riva destra) e il Bosco del Battù (in riva sinistra).

Da segnalare la criticità costituita dalla corona di centri ormai saldati tra loro disposti linearmente in direzione est-ovest formati da Lurago Marinone-Fenegrò-Cirimido-Lomazzo-Bregnano-Cermenate.

In tale ambito è previsto il passaggio della Pedemontana.

Risultano particolarmente importanti il potenziamento delle possibili connessioni trasversali tra il Parco delle Groane e il Parco della Pineta di Appiano Gentile e Tradate.

Tema centrale: rafforzare il Parco del Lura.

Risorse da valorizzare:

- spazi aperti che hanno mantenuto segni significativi del paesaggio agrario di questa parte della pianura asciutta, alternando campi agricoli ad aree boscate tra le quali emergono per dimensioni il Bosco della Moronera (dal nome di una cascina, in riva destra) e il Bosco del Battù (in riva sinistra)

Indirizzi della riqualificazione:

- estendere il territorio del Parco del Lura
- attribuire valenze ambientali e paesistiche delle aree agricole poste tra Appiano Gentile, Cadorago e la corona di centri ormai saldati tra loro disposti linearmente in direzione est-ovest formati da Lurago Marinone-Fenegrò-Cirimido-Lomazzo-Bregnano-Cermenate
- potenziare le possibili connessioni trasversali tra il Parco delle Groane e il Parco della Pineta di Appiano Gentile e Tradate

L'eventuale realizzazione della vasca di laminazione (Bregnano-Rovellasca-Lomazzo) può contribuire alla costituzione della linea di connessione della rete ecologica tra il ganglio principale delle Groane a est e un ganglio secondario a ovest.

L.4 - IL NODO DI SARONNO

Saronno, posta lungo l'antico tracciato di origine romana della Strada Varesina, già centro importante in epoca medioevale, assume ulteriore importanza alla metà del Quattrocento, epoca di costruzione del celebre santuario della Madonna dei Miracoli, e successivamente verso la fine dell'Ottocento quando diventa nodo fondamentale del sistema ferroviario.

L'abitato mantiene ancora oggi una forte individualità urbana, sia a livello funzionale, con il notevole sviluppo di attività industriali e commerciali e soprattutto di servizi commerciali e terziari, sia a livello insediativo, nella stretta relazione tra le nuove espansioni e il nucleo storico.

La dismissione di alcune aree di industrializzazione storica lungo la ferrovia, lo sviluppo di nuovi impianti industriali – in forma lineare lungo la Varesina verso Caronno Pertusella, e in forma areale verso Solaro – e infine l'inserimento, all'incrocio tra la Varesina e la strada tra Monza e Busto Arsizio, di un grande contenitore commerciale, costituiscono altri significativi elementi di innovazione della trama insediativa.

Il Lura, che scorre nel tessuto urbano parzialmente tombinato, mantiene, ancora, a tratti una certa leggibilità. L'attraversamento della città costituisce tuttavia una significativa interruzione della continuità del corridoio fluviale.

Tema centrale: portare il Parco del Lura fino al cuore della città assegnando al corso d'acqua un ruolo fondamentale per la riqualificazione della struttura urbana che costituisce nella situazione attuale una significativa interruzione della continuità del corridoio fluviale.

Risorse da valorizzare:

- spazi aperti
- aree industriali in corso di dismissione

Indirizzi della riqualificazione:

- riprogettare il rapporto fiume-città, ridisegnando i fronti urbani, migliorando l'accessibilità al fiume, ecc.
- costituire un sistema continuo di verde urbano con caratteristiche polivalenti (elemento della rete ecologica minore, spazi e attrezzature di uso pubblico, archeologia industriale, ecc.)

L.5 - IL TRATTO DA SARONNO AL CANALE VILLORESI: IL SOTTOSISTEMA DEI FILARI DI GELSO

Si tratta di un'area fortemente critica, appartenente in parte al territorio della provincia di Varese, e in parte a quello della provincia di Milano.

Si sviluppa nella zona a sud di Saronno, oltre la ferrovia, assumendo una forte connotazione "di frangia", con quel che resta dei vasti campi squadrati tipici della pianura asciutta di antica formazione, dove si avvicendavano grano e granoturco, patate e legumi, trifoglio e altre piante da foraggio, e i *filari di gelso* dominavano il paesaggio, e che oggi si trovano ormai quasi completamente incistati tra le recenti espansioni di Origgio, Caronno, Lainate e Grabagnate e le zone industriali compatte addensate sui tracciati trasversali, determinando un ecomosaico nel complesso fortemente frammentato e banalizzato.

Tema centrale: riorganizzare e riqualificare i residui spazi aperti agricoli cui assegnare un forte valore ambientale, fruitivo e paesistico e avviare un processo di riqualificazione ambientale e paesistica delle aree industriali ad alta criticità, puntando a garantire una continuità anche fruitiva del corso d'acqua.

Risorse da valorizzare:

- aree agricole
- il Villoresi rappresenta una direttrice di collegamento est-ovest verso il ganglio delle Groane

Indirizzi della riqualificazione:

- far leva sul corso d'acqua e sulle fasce fluviali (già previste nel PTCP di Milano) per riorganizzare gli spazi aperti agricoli

I sistemi territoriali locali dei bacini Olona-Bozzente-Lura: risorsa di riqualificazione all'interno dei corridoi fluviali multifunzionali

- evitare la saldatura dei centri
- migliorare l'assetto delle aree industriali
- ricercare e valorizzare le connessioni trasversali con le Groane, verso est, e con il corridoio del Bozzente verso ovest
- costruire un laboratorio per la sperimentazione di un nuovo paesaggio produttivo agrario-industriale della pianura asciutta

Qui è prevista la realizzazione di una vasca di laminazione (Caronno P.-Lainate) che può essere indirizzata al miglioramento dell'assetto ecosistemico della zona.

L.6 - IL TRATTO DAL CANALE VILLORESI ALL'AUTOSTRADA DEI LAGHI: IL SOTTOSISTEMA DEL POLO EX ALFA ROMEO

Il sottosistema è caratterizzato dalla presenza dell'insediamento industriale dismesso *dell'ex-Alfa Romeo* di Arese di enormi dimensioni (2 milioni di mq), per il quale è da tempo in corso di definizione un piano di riconversione comprendente un polo di servizi e logistica che prevede anche una risistemazione della viabilità della zona (in particolare la traslazione casello autostradale sul lato opposto rispetto alla localizzazione attuale e il suo collegamento con la SP 119).

Immediatamente a nord dello stabilimento dell'ex-Alfa Romeo, l'intersezione tra il torrente e il Canale Villorresi costituisce un luogo di particolare rilevanza e potenziale paesistico-fruttivo.

Più a valle il Lura entra nell'area di proprietà della fabbrica, scorrendo tra la parte edificata e la pista di prova, che a sua volta confina con gli spazi aperti residui.

Immediatamente a sud, il podere circostante la Cascina Valera, complesso rurale di interesse straordinario, già costituisce parte integrante del parco delle Groane, mentre nel contiguo territorio di Lainate, il cui centro storico è dominato dalla cinquecentesca Villa Litta con il suo parco che conserva uno dei ninfei più belli d'Europa, è prevista dagli strumenti urbanistici vigenti una ampia zona verde comunale.

Tema centrale: creare un grande ecosistema imperniato sulla riconversione dell'area industriale ex Alfa Romeo di Arese, assegnando al corso d'acqua un ruolo fondamentale di riassetto morfologico e funzionale, connesso al grande sistema del verde regionale (Villorresi, Parco delle Groane).

Risorse da valorizzare:

- aree a parco già esistenti di notevoli dimensioni connesse al sistema del verde sovracomunale (Parco delle Groane)
- previsione di verde pubblico con prevalente destinazione ad attività sportive di tipo estensivo
- fasce fluviali già previste dal PTCP di Milano
- presenza di emergenze architettoniche (la stessa Alfa Romeo, la cascina Valera, il nucleo storico di Lainate, con la villa Litta)
- raccordo ferroviario dell'ex Alfa-Romeo-Garbagnate
- Canale Villorresi

Indirizzi della riqualificazione:

- rinaturare il Lura attribuendogli un ruolo fondamentale nella strutturazione di un nuovo assetto paesistico-ambientale-fruttivo dell'area compresa tra il Villorresi e l'autostrada dei Laghi
- contribuire a dar forma ad un luogo di eccellenza per attività innovative ad alta qualità ambientale e paesistica
- recuperare il raccordo ferroviario dismesso ex Alfa-Romeo – Garbagnate

L.7 - IL TRATTO DALL'AUTOSTRADA DEI LAGHI A RHO (FINO ALLA STATALE DEL SEMPIONE): IL SOTTOSISTEMA DELLA STORTA DEL LURA

Qui, il corso d'acqua, raddoppiato in parallelo da un canale secondario del Villorresi, scorre tangente alla zona urbanizzata di Passirana e attraversa gli spazi agricoli residui della *Storta del Lura*, posti tra la grande infrastruttura e le propaggini edificate di Rho, delimitati dal tracciato attuale della strada del Sempione.

Tema centrale: consolidare e qualificare l'attività agricola residua come attività di interesse pubblico per dare corpo al passaggio del corridoio ecologico principale di connessione tra il Parco delle Groane e il Parco Sud previsto dal PTCP di Milano.

Risorse da valorizzare:

- spazi aperti agricoli residui
- tracce ancora esistenti del cavo Diotti
- contiguità con il corridoio del Bozzente
- canale secondario del Villoresi
- tangenza con la frazione di Passirana (sede dell'Ospedale)

Indirizzi della riqualificazione:

- presidiare e mantenere il territorio ineditato
- imboscire con valenza ecologica, fruitiva e paesistica
- connettere il sistema fluviale del Lura con quello del Bozzente (vedi B.5) lungo le tracce ancora esistenti del Cavo Diotti

L.8 - RHO: IL NODO DI RHO

Dall'intersezione con il nuovo tracciato della Statale del Sempione il Lura è completamente tombinato.

Tema centrale: definire da un lato una possibile continuità paesistico – fruitiva tra il sistema del Lura, l'Olona e il Parco Sud, attribuendo un ruolo portante al canale secondario del Villoresi, e dall'altro un possibile collegamento ciclabile tra i nuovi poli della Fiera e dell'ex Alfa Romeo di Arese.

Risorse da valorizzare:

- il canale secondario del Villoresi che dopo lungo tratto parallelo al corso del Lura, se ne distacca per affiancare all'intersezione con la Ferrovia, il canale Scolmatore del Seveso
- elevata accessibilità del nuovo polo fieristico

Indirizzi della riqualificazione:

- ridefinire l'assetto paesistico e fruitivo dell'area interclusa tra il raccordo autostradale e la statale del Sempione
- creare un collegamento ciclabile tra la nuova Fiera di Rho-Pero e l'ex Alfa Romeo lungo i tracciati d'acqua (5 km)

ELEMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO DEI BACINI OLONA BOZZENTE LURA:

SISTEMI TERRITORIALI LOCALI

scala nominale di riferimento 1:25000

LEGENDA



Sistema delle acque

Studio di fattibilità della sistemazione idraulica dei corsi d'acqua naturali e artificiali all'interno dell'ambito idrografico di pianura Lambro-Olona - Autorità di Bacino del fiume Po, 2004



bacino idrografico "naturale"
Olona Bozzente Lura

IL SOTTOSISTEMA denominazione sistemi territoriali locali

Tavola 4.1

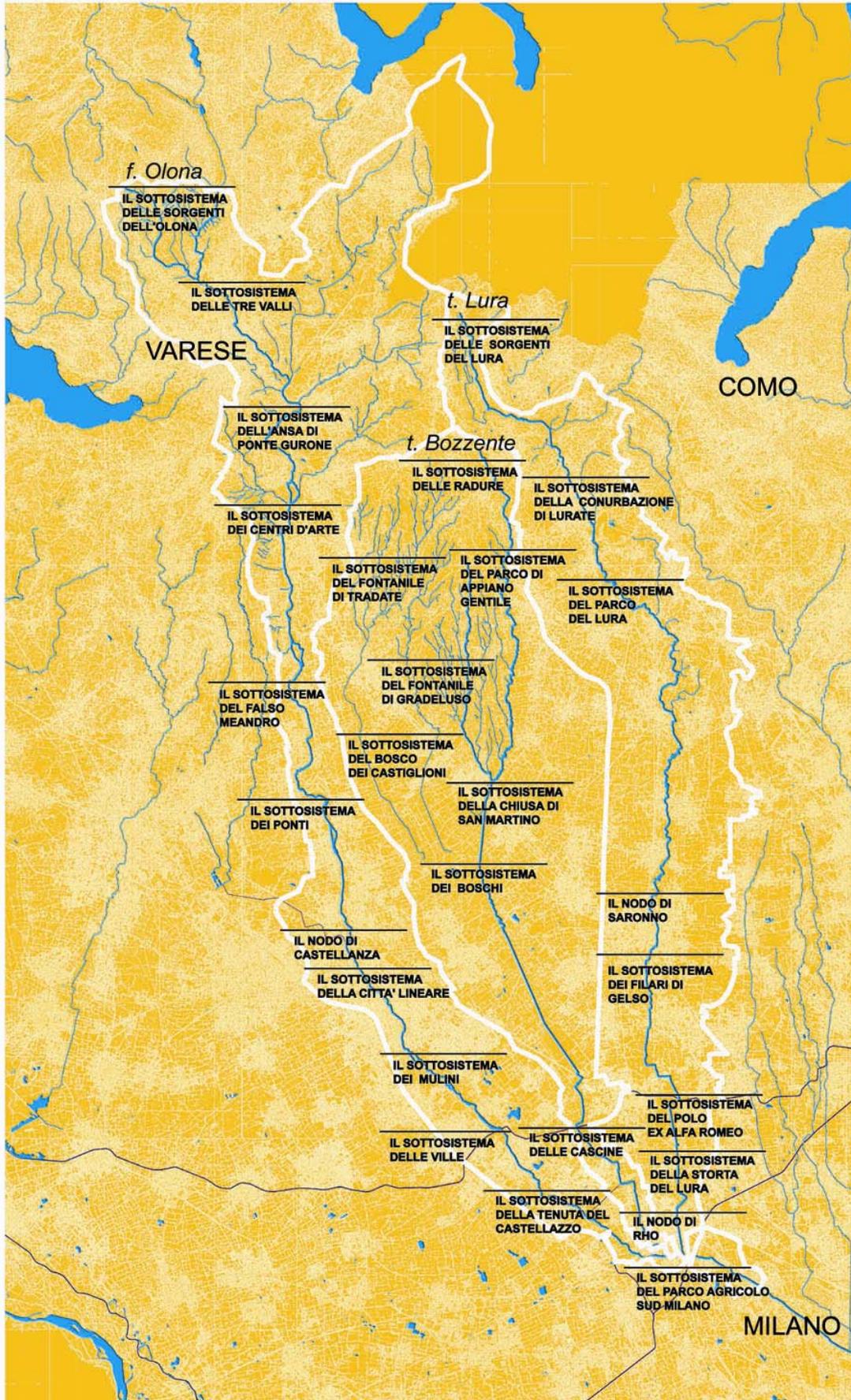


Tavola 4.1

ELEMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO
DEI BACINI OLONA BOZZENTE LURA:
SISTEMI TERRITORIALI LOCALI E
STRUTTURA GEOMORFOLOGICA

scala nominale di riferimento 1:25000

LEGENDA

-  settore settentrionale montano
 - morfologia accidentata
 - pendenze oltre il 50%
 - permeabilità bassa
 - erodibilità bassa
 - ruscellamento elevato
 - infiltrazione bassa

-  settore centrale - depositi morenici antichi e intermedi
 - morfologia ondulata
 - pendenze elevate 35-70%
 - permeabilità bassa
 - erodibilità bassa
 - ruscellamento elevato
 - infiltrazione bassa

-  settore centrale - depositi morenici recenti
 - morfologia fortemente ondulata
 - pendenze 15-35%
 - permeabilità media
 - erodibilità bassa
 - ruscellamento medio
 - infiltrazione media

-  settore centrale - terrazzi superiori "pianalti"
 - morfologia subpianeggiante
 - pendenze 5-20%
 - permeabilità bassa
 - erodibilità bassa
 - ruscellamento medio
 - infiltrazione media

-  settore meridionale - pianura e conoidi
 - morfologia pianeggiante
 - pendenze 2-10%
 - permeabilità elevata
 - erodibilità bassa
 - ruscellamento nullo
 - infiltrazione molto elevata

-  settore vallivo
 - morfologia variabile
 - pendenze variabili
 - permeabilità elevata
 - erodibilità elevata
 - ruscellamento basso
 - infiltrazione molto elevata

-  specchi d'acqua

-  corsi d'acqua a deflusso naturale

-  corsi d'acqua artificiali

Studio di fattibilità della sistemazione idraulica dei corsi d'acqua naturali e artificiali all'interno dell'ambito idrografico di pianura Lambro-Olona - Autorità di Bacino del fiume Po, 2004



bacino idrografico "naturale"
Olona Bozzente Lura

IL SOTTOSISTEMA denominazione sistemi territoriali locali

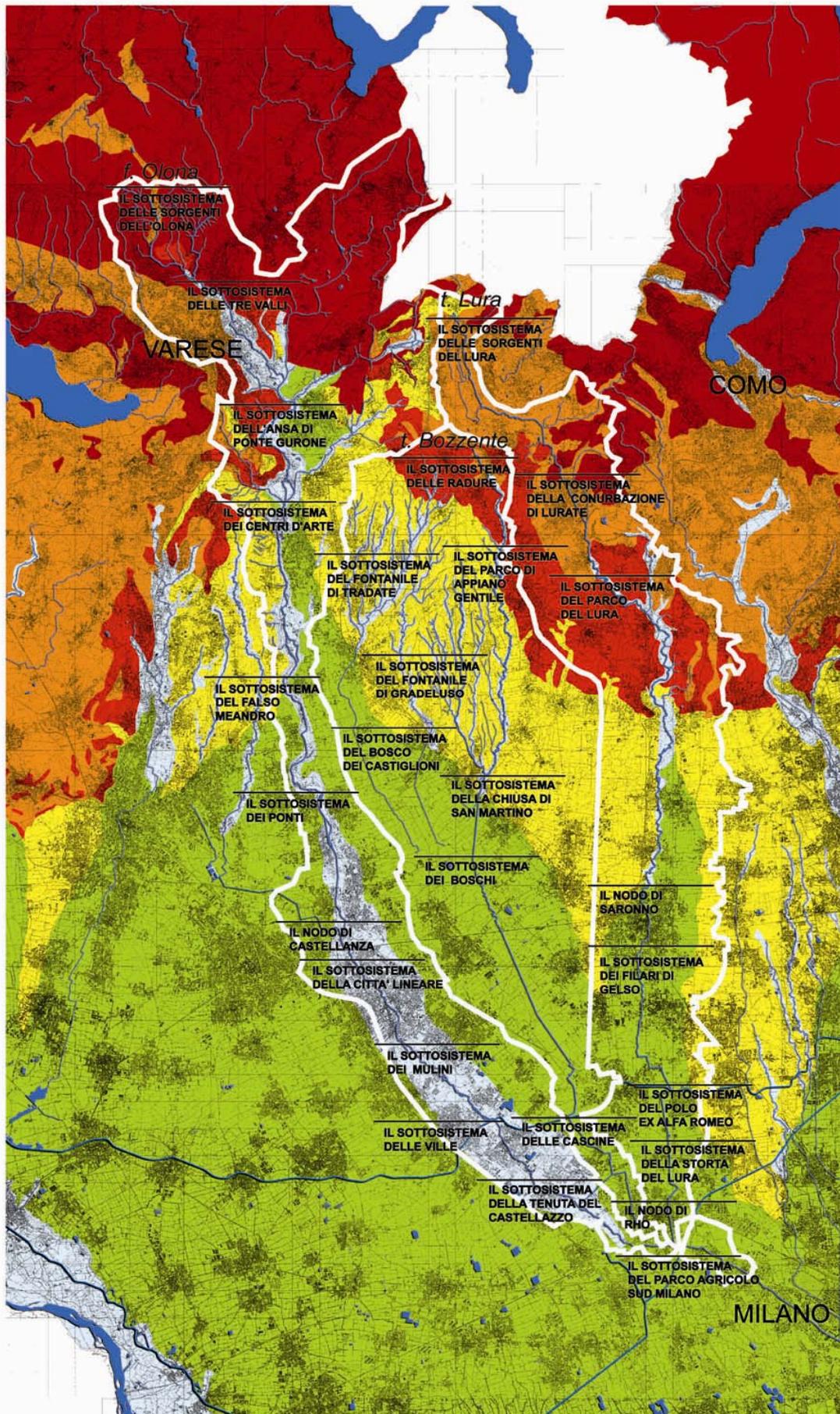


Tavola 4.2

ELEMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO
DEI BACINI OLONA BOZZENTE LURA:

**SISTEMI TERRITORIALI LOCALI E
STRUTTURA AMBIENTALE E TERRITORIALE**

scala nominale di riferimento 1:25000

LEGENDA



Studio di fattibilità della sistemazione idraulica dei corsi d'acqua
naturali e artificiali all'interno dell'ambito idrografico di pianura
Lambro-Olona - Autorità di Bacino del fiume Po, 2004



bacino idrografico "naturale"
Olona Bozzente Lura

IL SOTTOSISTEMA

denominazione sistemi territoriali locali

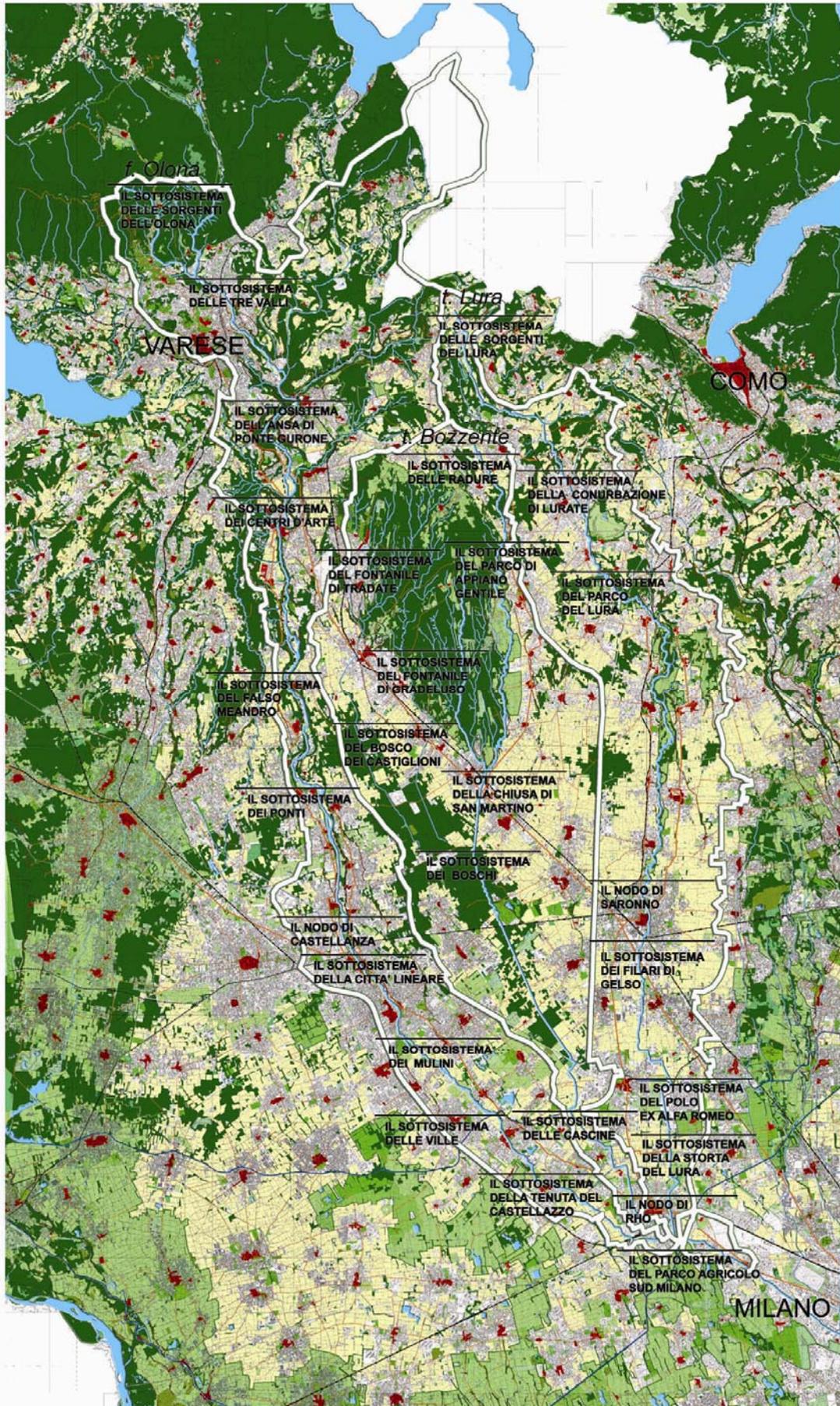


Tavola 4.3

**ELEMENTI PER LA COSTRUZIONE DELLO SCENARIO STRATEGICO
DI RIQUALIFICAZIONE DEI BACINI OLONA BOZZENTE LURA:
PROPOSTA DI ARTICOLAZIONE DEI CORRIDOI
FLUVIALI MULTIFUNZIONALI IN SOTTOSISTEMI
TERRITORIALI LOCALI**

scala nominale di riferimento 1:50000

LEGENDA



Corridoio fluviale multifunzionale dell'Olona:
un patrimonio ad alta complessità e diversificazione
da valorizzare



Corridoio fluviale multifunzionale del Bozzente:
una straordinaria riserva di spazi aperti
da potenziare



Corridoio fluviale multifunzionale del Lura:
un patrimonio significativo di fattori insediativi
in delicato equilibrio da difendere



Nodi

IL SOTTOSISTEMA

denominazione sistemi territoriali locali



Sistema delle acque



Sistema delle aree protette



Parchi Locali di Interesse Sovracomunale
in fase di istituzione

Tavola 4.4

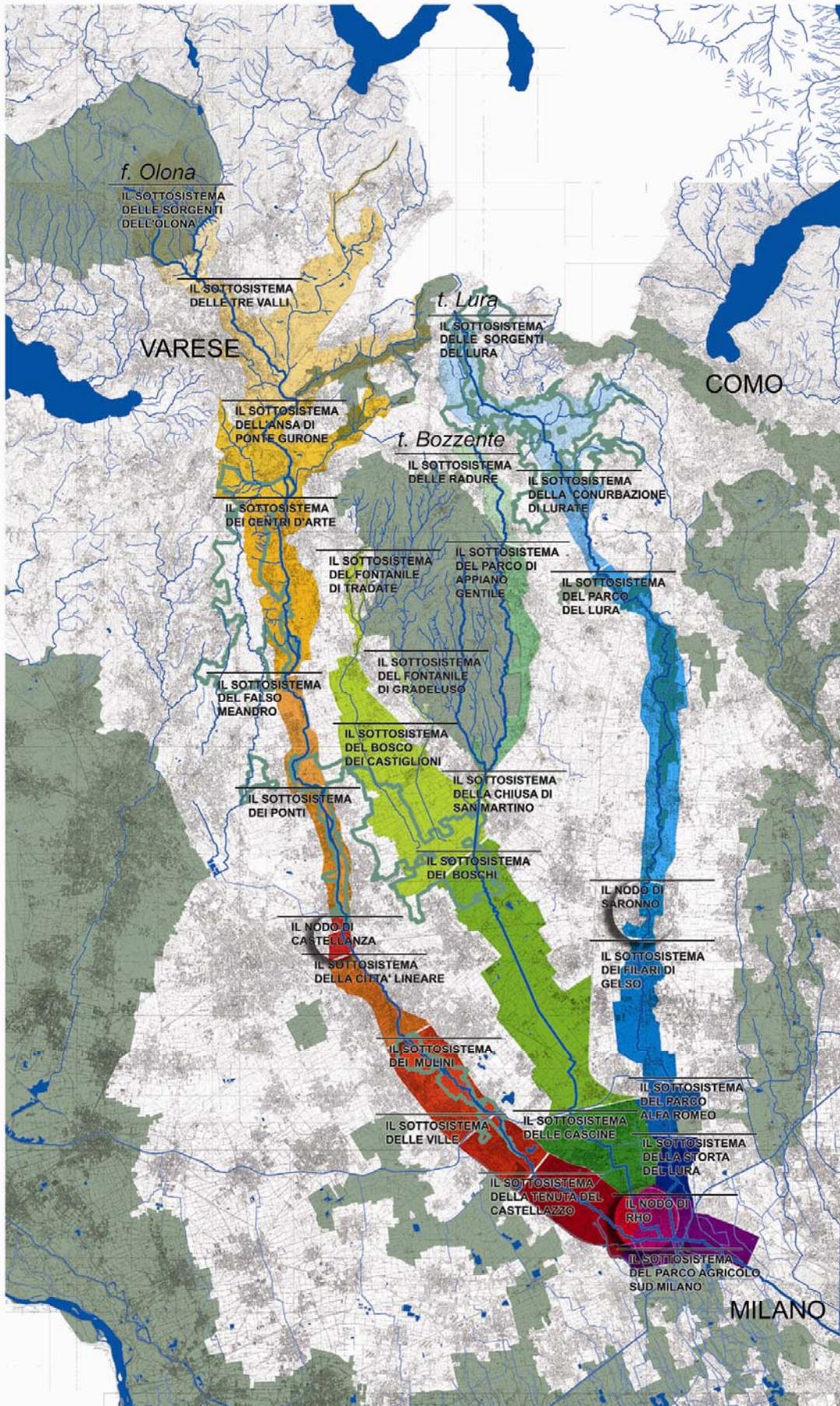


Tavola 4.4